

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

355^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 22 OTTOBRE 1985

Presidenza del presidente FANFANI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	CORTE DEI CONTI	
DIMISSIONI DEL SENATORE NICOLA SIGNORELLO		Registrazioni con riserva	Pag. 11
PRESIDENTE	3	Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti	11
GOVERNO		CORTE COSTITUZIONALE	
Annunzio di dimissioni	3	Trasmissione di sentenze	11
SUI LAVORI DEL SENATO		PARLAMENTO EUROPEO	
PRESIDENTE	3	Trasmissione di documenti	12
DISEGNI DI LEGGE		MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI	
Trasmissione dalla Camera dei deputati	4	Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni	12
Annunzio di presentazione	5	Annunzio di mozioni, interpellanze e interrogazioni	12, 14, 17
Assegnazione	7	Interrogazioni da svolgere in Commissione ..	34
Nuova assegnazione	8	Interrogazioni, già assegnate a Commissioni permanenti, da svolgere in Assemblea	34
Presentazione di relazioni	9	Mozioni, ritiro	34
GOVERNO		ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI GIOVEDÌ 24 OTTOBRE 1985	34
Trasmissione di documenti	9		
Richieste di parere per nomine in enti pubblici	11		

Presidenza del presidente FANFANI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 17).
Si dia lettura del processo verbale.

COLOMBO VITTORINO (V.), *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 3 ottobre.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Crollalanza, Loi, Malagodi.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Mitterdorfer, all'Aja, per attività della Commissione per l'assetto del territorio del Consiglio d'Europa.

Dimissioni del senatore Nicola Signorello

PRESIDENTE. Comunico di aver ricevuto la seguente lettera:

«Roma, 18 ottobre 1985

Onorevole Presidente,

a seguito della mia elezione a Sindaco di Roma presento le dimissioni da senatore della Repubblica.

Desidero far pervenire a Lei, onorevole Presidente, e ai colleghi tutti i più fervidi auguri di buon lavoro nell'interesse del Paese.

Con deferente cordialità

F.to NICOLA SIGNORELLO»

Trattandosi di un caso di incompatibilità, il Senato non può che prendere atto delle dimissioni comunicateci dal senatore Signorello e a lui invio, a nome dell'Assemblea e

mio personale, il saluto più cordiale, ripetendo un vivo apprezzamento per l'importante contributo da lui dato ai lavori del Senato ed esprimendo l'augurio più fervido di buon lavoro presso il comune della Capitale.

Governo, annuncio di dimissioni

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Bettino Craxi, ha inviato la seguente lettera:

«Roma, 17 ottobre 1985

All'on.le Presidente
del Senato della Repubblica
ROMA

Informo la S.V. che in data odierna, in conseguenza della situazione politica venutasi a determinare, ho presentato al Presidente della Repubblica le dimissioni del Gabinetto da me presieduto.

Il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere.

Il Governo rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti.

F.to Bettino CRAXI»

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. In questa fase, debbo ripetere — dico ripetere perchè in altre circostanze qualche cosa del genere o qualche cosa di identico si è detto — alcune indicazioni circa i lavori dell'Assemblea.

In primo luogo, con le dimissioni del Governo l'attività del Senato — legislativa, di controllo e di indirizzo — si interrompe immediatamente, secondo una prassi perfer-

tamente conforme ai principi generali del nostro ordinamento costituzionale che considera il Governo interlocutore indispensabile del Parlamento. Pertanto — ecco la seconda avvertenza — dopo l'annuncio delle dimissioni e prima che il Governo abbia ottenuto la fiducia, l'Assemblea e le Commissioni possono essere convocate per lo svolgimento di attività legislative solo quando si debbano rispettare precise scadenze costituzionali, ad esempio la conversione dei decreti-legge e l'approvazione del bilancio dello Stato, allo spirare del termine concesso, in quest'ultimo caso, dall'esercizio provvisorio.

L'interruzione dell'attività — terzo richiamo — non riguarda le indagini conoscitive, i cui incombeni possono essere espletati anche in periodo di crisi governativa, purchè si abbia cura — specialmente per quanto concerne le audizioni di Ministri, di Sottosegretari e di funzionari da essi dipendenti, nonché di dirigenti di enti pubblici sottoposti al loro controllo — di evitare richieste il cui soddisfacimento possa determinare il superamento del limite degli «affari correnti», per il disbrigo dei quali il Governo dimissionario rimane in carica.

L'aggiornamento dei lavori parlamentari determinato dalla crisi governativa non interrompe, infine, il decorso dei termini previsti dall'articolo 139-bis del Regolamento per l'espressione, da parte delle Commissioni, dei pareri parlamentari su atti del Governo, atti già avviati.

In relazione alle concrete conseguenze che l'apertura della crisi di Governo ha sullo svolgimento della sessione di bilancio — quella in cui ci trovavamo — colgo l'occasione per ringraziare tutte le Commissioni permanenti per il proficuo lavoro svolto puntualmente nell'esame delle parti di propria competenza dei documenti di bilancio. Tutte le Commissioni permanenti — ad eccezione della 1^a per quanto riguarda lo stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri — hanno — mi piace constatarlo — concluso i propri lavori nei termini esatti previsti dall'articolo 126 del Regolamento del Senato. È certo che anche la 1^a Commissione avrebbe concluso nella giornata di giovedì 17 ottobre l'esame dello stato di previ-

sione sopra ricordato, terminando anch'essa nel rigido rispetto dei termini regolamentari, ove non fossero intervenute le dimissioni del Gabinetto, anzi la presentazione delle dimissioni nella seduta della Camera che loro ricordano.

Poichè in base a quanto precedentemente da me ricordato sugli effetti della crisi di Governo, l'attività di esame dei documenti finanziari è sospesa — e sospesa rimane quindi la decorrenza dei termini inerenti — alla ripresa dell'ordinaria attività del Senato, subito dopo la conclusione della crisi di Governo, occorrerà prevedere per la 1^a Commissione un'ulteriore giornata per completare l'esame dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri. Alla 5^a Commissione permanente, per gli adempimenti di cui al quinto comma dell'articolo 126 del Regolamento, dovranno invece essere assegnati i 16 giorni residui, da questa non utilizzati. Naturalmente sarà la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari a determinare l'esatto inizio della nuova decorrenza dei termini cui ora ho fatto riferimento.

In base a quanto sopra ricordato, lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni all'ordine del giorno della seduta odierna è quindi rinviato ad altra seduta.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

PRESIDENTE. In data 7 ottobre 1985, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

C. 2886. — «Ratifica ed esecuzione del protocollo relativo alla cooperazione commerciale ed economica tra la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) e gli Stati membri da una parte e l'India dall'altra, firmato a Lussemburgo il 23 giugno 1981» (1518) (*Approvato dalla Camera dei deputati*);

C. 2846. — «Ratifica ed esecuzione del protocollo relativo ad un emendamento aggiuntivo (articolo 3-bis) alla convenzione sull'aviazione civile internazionale, adottato

a Montreal il 10 maggio 1984» (1519) (*Approvato dalla Camera dei deputati*);

C. 2746. — «Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere tra il Governo italiano e il Governo degli Stati Uniti d'America relativo al sistema di sviluppo satelliti "appesi" (TSS), effettuato a Roma il 6 giugno e il 27 giugno 1984» (1520) (*Approvato dalla Camera dei deputati*);

C. 2730. — «Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese relativo alla manutenzione dei termini e della linea di confine, firmato a Parigi il 26 maggio 1983, e dello scambio di lettere effettuato a Parigi il 29 novembre 1983» (1521) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In data 14 ottobre 1985, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

C. 3053. — «Partecipazione italiana alla VII ricostituzione delle risorse dell'Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA) e alla *Special Facility* per il Sub-Sahara in ambito IDA» (1531) (*Approvato dalla 6^a Commissione permanente della Camera dei deputati*);

C. 1906. — Deputati MORA ed altri. — «Riconoscimento dell'aceto balsamico tradizionale di Modena» (1532) (*Approvato dalla 11^a Commissione permanente della Camera dei deputati*).

In data 15 ottobre 1985, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 2765-B. — MANCINO ed altri; COMASTRI ed altri. — «Normativa quadro in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo» (399-888-D) (*Approvato dalla 9^a Commissione permanente del Senato, modificato dalla 11^a Commissione permanente della Camera dei deputati, rimodificato dalla 9^a Commissione permanente del Senato e nuovamente modificato dalla 11^a Commissione permanente della Camera dei deputati*).

In data 18 ottobre 1985, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

C. 1299 — Disegno di legge costituzionale. — «Modifiche ed integrazioni alla legge costituzionale 23 febbraio 1972, n. 1, concernente modifica del termine stabilito per la durata in carica dell'Assemblea regionale siciliana e dei Consigli regionali della Sardegna, della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia e modifiche ed integrazioni agli Statuti speciali delle Regioni Sardegna e Valle d'Aosta» (1538) (*Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati*);

C. 3146. — «Differimento del termine per l'emanazione dei testi unici previsti dall'articolo 17 della legge 9 ottobre 1971, n. 825, e successive modificazioni» (1539) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

PRESIDENTE. In data 7 ottobre 1985, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Ministro della pubblica istruzione:

«Equipollenza dei titoli rilasciati dall'Istituto universitario europeo di Firenze con i titoli di dottore di ricerca» (1517).

In data 8 ottobre 1985, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

«Attuazione della direttiva 82/130/CEE e norme transitorie concernenti la costruzione e la vendita di materiale elettrico destinato ad essere utilizzato in atmosfera esplosiva» (1523).

In data 11 ottobre 1985, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Ministro della pubblica istruzione:

«Proroga del termine previsto dall'articolo 18 del decreto del Presidente della Repub-

blica 10 marzo 1982 n. 162, concernente il riordinamento delle scuole dirette a fini speciali, delle scuole di specializzazione e dei corsi di perfezionamento universitario» (1527).

In data 14 ottobre 1985, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Ministro della pubblica istruzione:

«Modifiche ed integrazioni alla legge 5 maggio 1976, n. 257, relativa al riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica» (1529);

dal Ministro delle finanze:

«Modificazioni della disciplina della cancellazione di ufficio dai pubblici registri dei veicoli per i quali non è stata pagata la tassa automobilistica nonché modificazione del termine per il recupero della stessa tassa da parte dell'Amministrazione o per i rimborsi in favore dei contribuenti» (1530).

In data 17 ottobre 1985, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Ministro degli affari esteri:

«Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia di affidamento dei minori e di ristabilimento dell'affidamento, aperta alla firma a Lussemburgo il 20 maggio 1980, e norme d'attuazione della predetta Convenzione, nonché della Convenzione in materia di protezione dei minori, aperta alla firma a L'Aja il 5 ottobre 1961, e della Convenzione in materia di rimpatrio dei minori, aperta alla firma a L'Aja il 28 maggio 1970» (1536).

In data 4 ottobre 1985, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa del senatore:

COLELLA. — «Abrogazione del primo comma dell'articolo 6 del decreto-legge 8 luglio

1974, n. 261, convertito, con modificazioni, nella legge 14 agosto 1974, n. 355, recante modificazioni alla legge 24 maggio 1970, n. 336, concernente norme a favore dei dipendenti dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati» (1516).

In data 8 ottobre 1985, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

MANCINO, CAROLLO, PINTO Michele, SCARDACCIONE, DI LEMBO, D'ONOFRIO, LAPENTA, PATRIARCA, COLELLA, BONIFACIO, CONDORELLI, TANGA, D'AMELIO e BERNASSOLA. — «Concessione da parte della Cassa depositi e prestiti di mutui integrativi ai Comuni colpiti dal terremoto del novembre 1980» (1522).

In data 9 ottobre 1985, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

VETTORI, POSTAL, SCLAVI, BALDI e ALIVERTI. — «Norme interpretative dei benefici derivanti dai provvedimenti legislativi che determinarono nello spazio e nel tempo i cicli di operazioni di grande polizia coloniale in Africa orientale italiana» (1524).

In data 10 ottobre 1985, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

TARAMELLI, TEDESCO TATÒ, MORANDI, POLLASTRELLI, ANDRIANI, CHIARANTE, DE SABBATA, GHERBEZ, GIACCHÈ, IMBRIACO, PASQUINI, BERLINGUER, NESPOLO, SALVATO, CANETTI e URBANI. — «Legge quadro sul volontariato» (1525).

In data 11 ottobre 1985, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

BASTIANINI, BOZZELLO VEROLE, CARTIA, CECATELLI, GALLO, GIANOTTI, LIBERTINI e PAGANI MAURIZIO. — «Proroga del termine di privatizzazione dell'aeroporto di Torino Caselle» (1526).

In data 12 ottobre 1985, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

VALITUTTI, MALAGODI, BASTIANINI, FIOCCHI e PALUMBO. — «Composizione delle giunte regionali, provinciali e comunali» (1528).

In data 16 ottobre 1985, sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

GIUST. — «Norme per l'uso degli scuolabus da parte dei comuni e loro consorzi» (1533).

RUBBI, BERLANDA, SPITELLA e BOMBARDIERI. — «Concessione di un contributo straordinario all'Università di Bologna per le celebrazioni del IX Centenario della sua fondazione» (1534).

GIANGREGORIO, FILETTI, MARCHIO, CROLLANZA, BIGLIA, FINESTRA, FRANCO, GALDIERI, GRADARI, LA RUSSA, MITROTTI, MOLTISANTI, MONACO, PISANÒ, PISTOLESE, POZZO, RASTRELLI e SIGNORELLI. — «Modifica dell'articolo 190 del codice di procedura civile in materia di comparse conclusionali e memorie» (1535).

In data 17 ottobre 1985, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

GIUGNI, SPANO Ottavio, JANNELLI e BOZZELLO

VEROLE. — «Disciplina dei licenziamenti individuali e collettivi e norme sul campo di applicazione della legge 20 maggio 1970, n. 300» (1537).

In data 18 ottobre 1985, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

CUMINETTI, MEZZAPESA, DEGOLA, SAPORITO, MASCARO e RIGGIO. — «Provvedimenti per i medici interni di cui alla lettera i) dell'articolo 58 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382» (1540).

Disegni di legge, assegnazione

PRESIDENTE. In data 7 ottobre 1985, i seguenti disegni di legge sono stati deferiti

— in sede referente:

alla 5^a Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali):

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986)» (1504), previ pareri della 1^a, della 2^a, della 3^a, della 4^a, della 6^a, della 7^a, della 8^a, della 9^a, della 10^a, della 11^a e della 12^a Commissione;

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 1986 e bilancio pluriennale per il triennio 1986-1988» (1505), previ pareri della 1^a, della 2^a, della 3^a, della 4^a, della 6^a, della 7^a, della 8^a, della 9^a, della 10^a, della 11^a e della 12^a Commissione.

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

— in sede deliberante:

alla 7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

PANIGAZZI ed altri. — «Modifica degli articoli 68 e 69 della legge 11 luglio 1980, n. 312, recante nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato» (1467), previ pareri della 1^a e della 5^a Commissione;

alla 12^a Commissione permanente (Igiene e sanità):

«Abrogazione della legge 4 dicembre 1956, n. 1428, relativa alla esenzione dai vincoli di inedificabilità nelle zone di rispetto dei cimiteri militari di guerra» (1462), previ pareri della 1^a, della 4^a e della 8^a Commissione;

— in sede referente:

alla 1^a Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

GIUGNI. — «Norme sull'applicazione dello statuto dei lavoratori nel pubblico impiego» (1495), previ pareri della 2^a e della 11^a Commissione;

PASQUINO. — Disegno di legge costituzionale. — «Abrogazione dell'articolo 99 della Costituzione e soppressione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro» (1511), previ pareri della 10^a e della 11^a Commissione;

alla 3^a Commissione permanente (Affari esteri):

«Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sulla sicurezza sociale, con allegati, e dell'Accordo complementare per l'applicazione di detta Convenzione, con allegati, adottati a Parigi il 14 dicembre 1972» (1413), previo parere della 11^a Commissione;

alla 6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro):

GIURALONGO ed altri. — «Modifiche alla legge 26 gennaio 1983, n. 18, recante l'obbligo da parte di determinate categorie di contribuenti dell'imposta sul valore aggiunto di rilasciare uno scontrino fiscale mediante l'uso di speciali registratori di cassa» (1469), previ pareri della 5^a e della 10^a Commissione;

POLLASTRELLI ed altri. — «Introduzione della contabilità «intermedia» per le imprese artigiane e commerciali con volume di affari annuo non superiore a lire 240 milioni; modifiche al decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, convertito in legge dalla legge 17 febbraio 1985, n. 17 (pacchetto Visentini), per correttivi a favore delle piccole imprese artigiane e commerciali» (1470), previ pareri della 1^a, della 5^a e della 10^a Commissione;

alla 7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

VALENZA ed altri. — «Sviluppo programmato del servizio scolastico pubblico, aumento degli organici (docenti e non docenti), nuove modalità concorsuali, provvedimenti transitori per il personale docente e non docente da immettere in ruolo sulla base delle leggi n. 270 del 1982 e n. 326 del 1984» (1463), previ pareri della 1^a, della 5^a e della 12^a Commissione;

PASQUINO e CAVAZZUTI. — «Per il nono centenario dell'Università di Bologna» (1498), previ pareri della 1^a, della 5^a e della 6^a Commissione;

alla 8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

DE TOFFOL ed altri. — «Norme in materia di circolazione di trattrici agricole con attrezzature di tipo portato o semiportato» (1493), previo parere della 9^a Commissione;

PAGANI MAURIZIO ed altri. — «Norme per la circolazione su strada dei veicoli mezzi d'opera e complessi veicolari d'opera in regime di trasporto eccezionale e delle macchine operatrici eccedenti i limiti di peso e di dimensioni vigenti, operanti nell'edilizia» (1513), previ pareri della 1^a e della 6^a Commissione;

alla 12^a Commissione permanente (Igiene e sanità):

Deputati LUSSIGNOLI ed altri. — «Norme per l'attuazione delle direttive della Comunità economica europea sulla produzione e la vendita dei cosmetici» (1479) (*Approvato dalla 14^a Commissione permanente della Camera dei deputati*), previ pareri della 1^a, della 2^a, della 10^a, della 11^a Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee.

Disegni di legge, nuova assegnazione

PRESIDENTE. Su richiesta dell'11^a Commissione permanente (Lavoro, emigrazione,

previdenza sociale), è stato deferito in sede deliberante alla Commissione stessa il seguente disegno di legge, già assegnato a detta Commissione in sede referente:

GIUGNI. — «Modificazioni della legge 13 maggio 1985, n. 190, recante riconoscimento giuridico dei quadri intermedi» (1444).

Disegni di legge, presentazione di relazioni

PRESIDENTE. A nome della 3ª Commissione permanente (Affari esteri), in data 15 ottobre 1985, sono state presentate le seguenti relazioni:

dal senatore VELLA, sul disegno di legge: «Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere tra l'Italia e la Jugoslavia concernente l'istituzione di una zona di pesca nel golfo di Trieste, con allegata cartina, effettuata a Roma il 18 febbraio 1983, e dello scambio di note tra gli stessi Governi relativo alla modifica delle liste C e D allegate all'Accordo di Trieste del 31 marzo 1955, come già modificate con lo scambio di note del 10 febbraio 1978, ed alla costituzione di una commissione mista intergovernativa per la cooperazione economica e gli scambi commerciali di frontiera, effettuata a Belgrado il 25 maggio 1984» (1286);

dal senatore FERRARA SALUTE, sul disegno di legge: «Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale contro la cattura degli ostaggi, aperta alla firma a New York il 18 dicembre 1979» (1366) (*Approvato dalla Camera dei deputati*);

dal senatore VELLA, sul disegno di legge: «Adesione alla convenzione del 1978 sulle norme relative alla formazione della gente di mare, al rilascio dei brevetti ed alla guardia, adottata a Londra il 7 luglio 1978, e sua esecuzione» (1368) (*Approvato dalla Camera dei deputati*);

dal senatore FERRARA SALUTE, sul disegno di legge: «Ratifica ed esecuzione dell'accordo relativo all'applicazione della convenzione europea per la repressione del terrorismo tra gli Stati membri delle Comunità europee, firmato a Dublino il 4 dicembre 1979» (1381) (*Approvato dalla Camera dei deputati*);

dal senatore FERRARA SALUTE, sul disegno di legge: «Ratifica ed esecuzione della convenzione europea sul terrorismo, aperta alla firma a Strasburgo il 27 gennaio 1977» (1382) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

A nome della 3ª Commissione permanente (Affari esteri), in data 16 ottobre 1985, il senatore Taviani ha presentato la relazione sul disegno di legge: «Ratifica ed esecuzione del Trattato relativo all'adesione del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese alla Comunità economica europea e alla Comunità europea dell'Energia Atomica, con atti annessi, firmato a Lisbona e a Madrid il 12 giugno 1985» (1434).

Governo, trasmissione di documenti

PRESIDENTE. Il Ministro della marina mercantile ha trasmesso, in data 9 ottobre 1985, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 4 della legge 22 marzo 1985, n. 111, il decreto di classificazione dei cantieri navali maggiori, medi e minori ai fini dell'assegnazione dei contributi di cui all'articolo 2 della stessa legge (n. 25).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-bis del Regolamento, detto documento è stato deferito, in data 14 ottobre 1985, alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 13 novembre 1985.

Il Ministro del tesoro ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del rag. Bruno Gagliardi a membro del Consiglio di amministrazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane.

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro).

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, le comunicazioni concernenti:

la nomina del dottor Gaetano Petrosimolo, del dottor Carmine Festa, del dottor

Paolo D'Aristotile, del dottor Nerio Cioli, del dottor Michele De Pace, del cav. Tullio Turreni e del dottor Giuseppe Savini a membri del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sperimentale per l'elaiotecnica di Pescara;

la nomina del signor Bruno Filippi, del professor Settimo Del Tozzotto, del dottor Dario Biamonti, del dottor Roberto Fusco, del dottor Michele Fazio, del dottor Salvatore Pignato e del dottor Giuseppe Bestagno a membri del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sperimentale per la floricoltura di Sanremo.

Tali comunicazioni sono state trasmesse, per competenza, alla 9^a Commissione permanente (Agricoltura).

Il Ministro della difesa, con lettera in data 16 ottobre 1985, ha trasmesso una Nota aggiuntiva allo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1986.

Tale Nota aggiuntiva, che sarà allegata allo stato di previsione del Ministero della difesa (Tabella 12), è stata inviata alla 4^a e alla 5^a Commissione permanente.

Il Ministro del bilancio e della programmazione economica, con lettera in data 4 ottobre 1985, ha trasmesso il quadro riassuntivo delle leggi di spesa a carattere pluriennale e le relazioni delle amministrazioni interessate sulle leggi pluriennali di spesa (*Doc. XIII, n. 3-bis*).

Il predetto documento, che è stato inviato alla 5^a Commissione permanente, è allegato, ai sensi dell'articolo 15 della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla relazione previsionale e programmatica per il 1986 (*Doc. XIII, n. 3*).

Il Ministro del tesoro, con lettera in data 30 settembre 1985, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 28, primo comma, della legge 24 maggio 1977, n. 227, il piano previsionale degli impegni assicurativi della sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione (SACE) e dei fabbisogni finanziari dell'Istituto centrale per il credito a medio termine (Mediocredito centrale) nel settore finanziamento delle esportazioni per il 1986 (*Doc. XLIX, n. 3*).

Tale documento è stato inviato alle Commissioni permanenti 6^a e 10^a.

Il Ministro del bilancio e della programmazione economica, nella sua qualità di Vice Presidente del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), con lettera in data 9 ottobre 1985, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, ultimo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675, copia delle deliberazioni adottate dal Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (CIPI) nelle sedute del 30 maggio, 19 giugno e 19 settembre 1985, riguardanti l'accertamento dello stato di crisi aziendale e settoriale per un gruppo di società e l'ammissione ai benefici di cui all'articolo 4 della legge n. 675 del 1977 dei progetti di ristrutturazione presentati da alcune società.

Le deliberazioni anzidette sono state trasmesse — d'intesa col Presidente della Camera dei deputati — alla Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali e sono state altresì inviate alle Commissioni permanenti 5^a, 10^a e 11^a.

Il Ministro dell'interno, con lettera in data 12 ottobre 1985, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 15, quarto comma, del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55, convertito, con modificazioni, nella legge 26 aprile 1983, n. 131, un volume di aggiornamento al 31 dicembre 1982 del Censimento del personale delle Comunità montane.

Tale documentazione è depositata in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 4 ottobre 1985, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30 della legge 20 marzo 1975, n. 70 richiamato dall'articolo 3 della legge 28 dicembre 1982, n. 948, la relazione — corredata dal bilancio di previsione per il 1985, dalla pianta organica e dal bilancio consuntivo per il 1984 — sull'attività svolta dall'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente.

La documentazione anzidetta è stata inviata alla 3ª Commissione permanente.

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 24 settembre 1985, in adempimento all'obbligo derivante dall'articolo 19, paragrafi 5 e 6 della Costituzione della Organizzazione internazionale del lavoro, emendata nel 1946 e approvata dall'Italia con legge 13 novembre 1947, n. 1622, ha trasmesso i seguenti testi adottati dalla Conferenza internazionale del lavoro nella sua 71ª sessione, tenutasi a Ginevra il 25 e 26 giugno 1985:

Convenzione n. 160, concernente le statistiche relative al lavoro;

Convenzione n. 161, concernente i servizi a tutela dell'igiene del lavoro;

Raccomandazione n. 170, concernente le statistiche relative al lavoro;

Raccomandazione n. 171, concernente i servizi a tutela dell'igiene del lavoro.

I testi anzidetti sono stati trasmessi alla 11ª Commissione permanente.

Con lettera del 16 ottobre 1985, il Ministro dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 323 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica — emanati nel terzo trimestre 1985 — concernenti lo scioglimento del consiglio comunale di Valenza (Alessandria).

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici

PRESIDENTE. Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del dott. Giacinto Militello a Presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale — INPS (n. 94).

Tale richiesta, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, in data 8 ottobre 1985 è stata deferita alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale).

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del signor Ercoliano Monesi a Presidente del Servizio centrale per i contributi agricoli unificati (SCAU) (n. 95).

Tale richiesta, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, in data 11 ottobre 1985 è stata deferita alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale).

Corte dei conti, registrazioni con riserva

PRESIDENTE. La Corte dei conti, con lettera in data 3 ottobre 1985, ha trasmesso, in osservanza al disposto dell'articolo 26 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, l'elenco delle registrazioni con riserva effettuate nella seconda quindicina del mese di settembre 1985, accompagnato dalle deliberazioni e dagli allegati relativi (*Doc. VI, n. 1*).

Detto documento è stato inviato alla 1ª Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

PRESIDENTE. Il Presidente della Corte dei conti, con lettere in data 3 e 10 ottobre 1985, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria dei seguenti enti:

Ente nazionale di previdenza ed assistenza farmacisti, per gli esercizi 1982 e 1983 (*Doc. XV, n. 86*);

Accademia della Crusca, per gli esercizi dal 1974 al 1982 (*Doc. XV, n. 87*).

Detti documenti sono stati deferiti alle competenti Commissioni permanenti.

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

PRESIDENTE. Il Presidente della Corte costituzionale, con lettera in data 17 ottobre

1985, ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia della sentenza, depositata nella stessa data in cancelleria, con la quale la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 40, primo comma, e 44, secondo comma, ultima parte, della legge 14 aprile 1975, n. 103 («Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva»). Sentenza n. 231 dell'11 ottobre 1985 (*Doc. VII, n. 67*).

Detto documento sarà inviato alla 8^a Commissione permanente.

Parlamento europeo, trasmissioni di documenti

PRESIDENTE. Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di quattro risoluzioni, approvate da quell'Assemblea il 12 settembre 1985, concernenti:

«la sorte dei prigionieri politici in Indonesia» (*Doc. XII, n. 107*);

«la sentenza della Corte di giustizia relativa alla politica comune dei trasporti e agli orientamenti di tale politica» (*Doc. XII, n. 108*);

«le iniziative volte a salvaguardare il trattato di non proliferazione» (*Doc. XII, n. 109*);

«la recente chiusura della procedura di consultazione del Parlamento europeo sulla proposta della Commissione delle Comunità europee al Consiglio concernente un regolamento che fissa le condizioni di accesso al regime riservato dalla Convenzione modificata per la navigazione del Reno ai battelli adibiti alla navigazione del Reno» (*Doc. XII, n. 110*).

Detti documenti saranno inviati alle competenti Commissioni permanenti.

Interrogazioni, annunzio di risposte scritte

PRESIDENTE. Il Governo ha inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori.

Tali risposte saranno pubblicate nel fascicolo n. 77.

Mozioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore a dare annunzio delle mozioni pervenute alla Presidenza.

URBANI, segretario:

ONGARO BASAGLIA, ALBERTI, MILANI Eliseo, PINGITORE, PASQUINO, OSSICINI, ULIANICH, NAPOLEONI. — Il Senato, premesso:

che la legge finanziaria 1985 riserva, per l'anno in corso, una quota vincolata di 500 miliardi per «assicurare i servizi sanitari finalizzati all'assistenza ai tossicodipendenti, ai servizi psichiatrici... e al risanamento sanitario degli allevamenti e alla profilassi delle malattie infettive degli animali»; ulteriori 250 miliardi sono destinati a «piani straordinari triennali finalizzati ad interventi sanitari di riabilitazione, di assistenza protesica e di mantenimento dei disabili e anziani; al potenziamento dei servizi territoriali per la prevenzione e l'assistenza ai malati di mente e ai tossicodipendenti, nonché al completamento dell'automazione e all'attività dei servizi informativi delle unità sanitarie locali»;

che le norme precettive del piano sanitario nazionale riconoscono fra i progetti obiettivi prioritari la «tutela della salute mentale»;

che l'Associazione nazionale dei comuni italiani, in data 30 luglio 1985, ha predisposto un documento in tema di attività socio-sanitarie delle USL che esplicitamente propone:

1) l'emendamento dell'ultimo comma dell'articolo 15 della legge n. 833, prevedendo forme di integrazione e collaborazione fra USL e servizi sociali che detto comma precedentemente auspicava;

2) in applicazione dell'articolo 30 della legge finanziaria del 1983, una serie di criteri orientativi per l'individuazione delle prestazioni a carattere socio-assistenziale rispetto a quelle sanitarie da attribuire ai comuni o al fondo sanitario;

sottolineato che, quali misure urgenti finalizzate a realizzare i principi enunciati, so-

no stati adottati nel corrente anno i seguenti provvedimenti:

1) il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 8 agosto, atto di indirizzo e coordinamento alle regioni che non riconosce più a carico del fondo sanitario nazionale le spese attinenti attività di carattere socio-assistenziale nel settore psichiatrico, lasciando privi di copertura — dato che i comuni non hanno attualmente programmazioni e finanziamenti in merito — tutti gli interventi di tipo socio-assistenziale su cui si fondano il processo di deistituzionalizzazione dai vecchi manicomi e l'istituzione e il potenziamento delle strutture extraospedaliere per la tutela della salute mentale, quindi tutti gli interventi a carattere preventivo e riabilitativo. Secondo il decreto non rientrano, infatti, fra le attività di rilievo sanitario «l'assistenza economica in denaro e natura e l'assistenza domestica, le comunità alloggio, le strutture diurne socio-formative, i corsi di formazione professionale, gli interventi per l'inserimento e il reinserimento lavorativo, i centri di aggregazione e di incontro diurni, i soggiorni estivi, i ricoveri in strutture protette extraospedaliere meramente sostitutivi, sia pure temporaneamente, dell'assistenza familiare»;

2) la circolare del Ministero del lavoro n. 109/85 del 13 agosto che, con riferimento alla sentenza della Corte costituzionale n. 52 del 19 febbraio 1985 che ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità dell'articolo 5 della legge n. 482 del 1968 sul collocamento obbligatorio degli invalidi civili, esclude tale collocamento per gli affetti da minorazioni psichiche;

3) il decreto del Ministro della sanità in data 9 luglio, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 agosto 1985, che invita le regioni a presentare entro il 30 settembre «i programmi di utilizzazione delle quote del fondo sanitario nazionale di 750 miliardi, riservati per l'esercizio 1985 alle attività definite come prioritarie». Fra queste «l'istituzione e/o potenziamento dei servizi territoriali di salute mentale, privilegiando servizi multifunzionali che diano un ampio ventaglio di risposte ai bisogni dell'utenza e che siano aperti almeno 12 ore al giorno, in particolar

modo nelle USL che non hanno alcun servizio *ad hoc*». «Pertanto» — prosegue il decreto — «l'attività di tali servizi non deve essere limitata alla mera prestazione ambulatoriale di cura, ma estendersi alla prevenzione e alla riabilitazione, anche attraverso interventi personalizzati di educazione sanitaria»;

nel chiedere:

se, nel provvedimento approvato dal CIPE in data 1° agosto 1985 in sede di ripartizione dei fondi vincolati alle attività definite come prioritarie, lo stanziamento previsto per l'assistenza psichiatrica rispetti le priorità indicate all'articolo 17 della legge n. 887 del 1984;

se si ritenga di aver posto le regioni in condizione di formulare e deliberare i programmi di utilizzazione delle quote del fondo sanitario nazionale con vincolo di destinazione nel richiederne, con un decreto in data 9 luglio 1985, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il 28 agosto 1985, la presentazione al Ministero della sanità entro il 30 settembre 1985;

se il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 8 agosto 1985, che tende a incorporare la spesa sociale da quella sanitaria, non risulti restrittivo rispetto allo stesso decreto del Ministro della sanità che, parlando di «servizi multifunzionali» capaci di dare «un ampio ventaglio di risposte ai bisogni dell'utenza» in termini di «prevenzione e di riabilitazione e non solo di cura», amplia il tipo di intervento riconosciuto come «sanitario» più di quanto non consenta il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri;

se tale complesso di provvedimenti, nel tentativo di razionalizzare la spesa sanitaria, non rischi di smantellare quanto è stato fatto in questi anni in linea con la riforma dell'assistenza psichiatrica, consentendo un più veloce ripristino di strutture ospedaliere «comunque denominate», nel riconoscere a carico del fondo sanitario nazionale solo i «ricoveri»;

se non si prevede che in tali condizioni tutti i bisogni sociali strettamente intrecciati con quelli sanitari, non trovando risposta immediata nei servizi socio-assistenziali, graverebbero — con notevole maggiorazione dei costi ma anche con notevole riduzione di sa-

lute e di autonomia per gli utenti dei servizi — sulle strutture ospedaliere, ritraducendosi in bisogni sanitari,

impegna il Governo:

a definire con maggiore puntualità il concetto di «prevenzione» e di «riabilitazione» in psichiatria, dove gli interventi sociale e sanitario risultano pressochè inscindibili;

a prevedere — in attesa della legge quadro sulla assistenza sociale — una revisione del settore relativo all'assistenza psichiatrica;

a prevedere un organismo misto fra unità sanitaria locale e comune che determini la programmazione della spesa sociale e sanitaria in modo integrato.

(1-00068)

Interpellanze, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore a dare annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

URBANI, *segretario*:

MILANI Eliseo. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere, in relazione al raid terroristico condotto da una squadriglia dell'aviazione israeliana contro la città tunisina di Haman-el-Shat, sede degli uffici centrali dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina:

1) se i radar italiani abbiano individuato la squadriglia israeliana e in quale fase del volo;

2) se i radar italiani abbiano in particolare individuato l'operazione di rifornimento in volo compiuta dai caccia israeliani;

3) quali esercitazioni o altre operazioni militari fossero in corso nel Mediterraneo centrale contemporaneamente al *raid* israeliano da parte di forze aeree della NATO o degli Stati Uniti;

4) se sia possibile che operazioni di rifornimento in volo od altre operazioni aeree compiute da aviogetti statunitensi in «normale» attività di esercitazione abbiano contribuito ad occultare per il sistema radar del nostro paese e per gli altri paesi della regione (Cipro, Egitto, Grecia, Malta e Libia) la presenza della squadriglia israeliana;

5) se ci siano state violazioni dello spazio aereo nazionale;

6) quali misure siano state adottate dalle forze armate italiane appena avvistata l'inconsueta attività bellica in prossimità degli spazi aerei nazionali;

7) se le reazioni della rete radar e delle difese aeree del nostro paese siano tali da fornire sufficienti assicurazioni di pronto intervento nell'ipotesi che un *raid* analogo sia diretto contro il territorio nazionale;

8) di quali informazioni il Governo italiano disponga circa le attività di esercitazione aeronavale compiute da paesi alleati nelle aree limitrofe alle acque territoriali e agli spazi aerei italiani.

(2-00360)

ENRIQUES AGNOLETTI, OSSICINI. — *Ai Ministri senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile e per gli affari regionali e ai Ministri della difesa, dell'agricoltura e delle foreste e dell'interno.* — Per conoscere:

quale precisa estensione di territorio abbia subito le distruzioni provocate dal fuoco durante l'estate del 1985 e durante tutto il corso dell'anno;

in quali località e regioni gli incendi siano avvenuti;

quali colture e tipi di vegetazione siano stati colpiti, dove, in che proporzione e in che rapporto con gli anni precedenti;

quali siano stati i mezzi impiegati per combattere gli incendi e quali siano i mezzi esistenti a disposizione: mezzi aerei (aeroplani, elicotteri); mezzi territoriali: in primo luogo il Corpo forestale dello Stato, che in molti casi si è prodigato con sforzi e rischi straordinari; in secondo luogo, i bacini di riserve d'acqua dove attingere.

Per quanto riguarda in particolare gli incendi all'isola d'Elba, dove, vicino a Sant'Ilario, cinque giovani hanno perso la vita in modo orribile per la mancata chiusura della strada dalla Pila a Sant'Ilario, chiusura che era stata chiesta subito dagli elicotteristi e dalla Forestale, gli interpellanti chiedono di conoscere:

se, oltre all'inchiesta della magistratura, non sia in atto, come dovrebbe, un'inchiesta amministrativa per chiarire tutti i dati rela-

tivi a quell'incendio, la qualità e la quantità dei soccorsi prestati e come mai un funzionario della Protezione civile, il signor Riondino, commentando l'11 agosto un articolo del primo interpellante su «La Repubblica», abbia lasciato intendere che la richiesta di intervento di aerei era stata fatta tardivamente, fornendo dei dati che si riferivano all'incendio di Cavoli e non a quello di Sant'Ilario, mentre per quest'ultimo la Forestale aveva richiesto subito un intervento di aerei ed elicotteri dal continente;

se è vero che era stato praticamente rimosso che non c'erano aerei disponibili.

Di fronte alla vera e propria aggressione del fuoco subita da quasi tutto il territorio nazionale, paragonabile ad un'azione di terrorismo o bellica, che si ripete tutti gli anni, e in modo ancora maggiore quest'anno, incendi in parte di origine dolosa, che provocano immensi danni, anche economici, all'ambiente, al regime dei suoli, al paesaggio, che mettono a rischio abitati e persone, gli interpellanti chiedono di sapere se non ritengano:

che — nonostante i progressi nella difesa, affidati particolarmente alla Protezione civile, che pure ha dimostrato notevole efficienza e capacità, e alle regioni — sia un dovere nazionale affrontare il problema in modo ben efficace e in grado di difendere sul serio il paese da queste aggressioni;

che il problema e i rischi siano diventati tali da far considerare gli apprestamenti difensivi assolutamente insufficienti, nonostante la dedizione degli uomini (e ricordiamo con commozione i quattro militari caduti in Sardegna alla guida di un G222);

che si tratti di organizzare una vera e propria difesa nazionale, non inferiore a quanto dovrebbe farsi di fronte al pericolo di un attacco militare;

che il numero dei mezzi aerei debba essere moltiplicato per venti o cinquanta;

che debba istituirsi, in tutto il territorio nazionale, un apprestamento difensivo centrale, di scoperta, allarme, intervento, che nei suoi aspetti tecnico-militari avrebbe bisogno del diretto coinvolgimento della Difesa: non è più assurda o improbabile, nel deprecato scoppio di una guerra generale, l'ipotesi di attacchi, anche militari o terroristici, con

fini di destabilizzazione, attraverso gli incendi, contro i quali la Difesa non avrebbe mezzi adatti o sufficienti;

che una tale complessa organizzazione tecnicamente dovrebbe appoggiarsi alla Difesa, mentre la Protezione civile e le regioni dovrebbero continuare a dare il giudizio «politico» sulle priorità e i bisogni di impiego, secondo le varie circostanze, il tutto strettamente collegato con il potenziamento del corpo forestale, insostituibile elemento, anche di prevenzione e di sorveglianza;

che i mezzi per questa profonda revisione nella valutazione dei danni e dei rischi debbano provenire dal bilancio della Difesa, bilancio che, si rammenta, dal 1979 al 1975, è quadruplicato;

che debbano anche essere molto aumentate le pene per prevenire gli incendi dolosi, considerando che c'è sempre il pericolo di strage;

che sarebbe utile stabilire il divieto assoluto, con salatissime ammende, per lo meno per sei mesi l'anno, di gettare dal finestrino delle auto o da qualsiasi mezzo in transito cicche di sigarette o fiammiferi;

che si debba intensificare l'educazione dei cittadini mettendoli in guardia e sull'avviso, anche attraverso volantini distribuiti agli automezzi, agli sbarchi, ai posti di blocco, avvisi stradali, e istruendo in proposito le forze dell'ordine, i militi della strada eccetera;

che si debba incaricare il Ministro della pubblica istruzione di far leggere e illustrare un avvertimento in tutte le scuole, verso la fine dell'anno scolastico.

Se tale linea di condotta non sarà adottata, l'anno prossimo (anche se ci auguriamo possa essere meno secco di questo) vedrà ripetersi l'aggressione del fuoco che ridurrà ancora le scarse risorse boschive e di paesaggio esistenti in Italia.

(2-00361)

GRECO. — *Ai Ministri senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Premesso che, a seguito del gravissimo incendio verificatosi nel maggio 1985 all'impianto ICAM dell'ENI-Chimica di Priolo, sono emer-

se gravi inadeguatezze delle infrastrutture viarie che hanno determinato seri pericoli all'incolumità delle popolazioni di Priolo, Augusta e Melilli, le quali, intrappolate dall'incendio, non riuscivano ad allontanarsi agevolmente dai luoghi di pericolo per la insussistenza di un sistema viario che consentisse loro uno scorrimento veloce e determinandosi in tal modo ingorghi al traffico reso ancora più congestionato dal comprensibile stato di paura,

gli interroganti chiedono di sapere quali misure sono state adottate, dopo le assicurazioni date alle popolazioni indicate, a distanza di cinque mesi, per adeguare tali infrastrutture alle esigenze di sicurezza richieste da una elevata concentrazione di impianti industriali gravitanti sull'area di Priolo.

(2-00362)

MILANI Eliseo, PASQUINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per conoscere, in relazione alla sconcertante vicenda che ha portato alla cattura del *commando* palestinese responsabile del sequestro della «Achille Lauro» e alle polemiche ed interrogativi suscitati dal successivo svolgersi degli avvenimenti:

1) quale sia stato l'esatto contenuto della comunicazione telefonica con cui la Casa Bianca avrebbe richiesto al Governo italiano l'assenso per utilizzare la base della Sigonella;

2) quale sia lo «statuto» della base della Sigonella; in base a quale accordo sia stata concessa, quale sia la data di scadenza della concessione e quali gli eventuali limiti patuiti per il suo utilizzo;

3) se i servizi radar delle forze armate italiane abbiano avvistato, prima della comunicazione telefonica della Casa Bianca, l'operazione di dirottamento compiuta dai caccia statunitensi ai danni dell'aereo egiziano;

4) se rispondano a verità le notizie diffuse dal «Washington Post» circa una situazione di grave tensione che si sarebbe verificata alla Sigonella tra carabinieri italiani e militari americani;

5) se i servizi di sicurezza italiani abbiano segnalato in anticipo al Governo l'itinerario

e i passeggeri dell'aereo egiziano e le intenzioni delle forze armate statunitensi;

6) quali siano stati gli effettivi spostamenti di Abu Abbas nella città di Roma, dall'atterraggio a Ciampino dell'aereo egiziano fino alla partenza con il volo JAT per la Jugoslavia;

7) quali siano state le richieste, e le motivazioni addotte, dell'aereo militare americano che è atterrato a Ciampino subito dopo l'aereo egiziano;

8) quali siano i risultati delle prime sommarie indagini della magistratura italiana sul sequestro dell'«Achille Lauro» e sulla morte del passeggero statunitense;

9) se il Governo italiano avverta pienamente — e con il totale consenso dei propri Ministri — che compito dell'Italia, per precetto costituzionale, per fedeltà agli impegni internazionali assunti e per proprio specifico interesse nell'area, è quello di agire con tutti i mezzi affinché le norme del diritto internazionale consuetudinario e pattizio siano rispettate in ogni circostanza, a cominciare dal Governo italiano, e in particolare nella regione mediterranea già teatro di gravi tensioni;

10) quale sia l'esatto contenuto della nota di protesta consegnata dall'ambasciatore statunitense Rabb al Governo italiano a seguito della partenza di Abu Abbas dal territorio nazionale;

11) quale risposta sia stata offerta dal Governo italiano alla nota dell'ambasciatore Rabb;

12) se il Governo ritenga di dovere delle scuse al Governo egiziano per aver offerto collaborazione, sia pure «a cose fatte», al dirottamento illegale di un aereo della compagnia di bandiera;

13) se il Governo avverta che il dirottamento aereo operato dalle forze armate statunitensi ha come immediata ed evidente conseguenza l'aggravamento delle tensioni nella regione mediorientale, allontanando le prospettive di soluzione pacifica e rafforzando al contrario le prospettive di una nuova ripetuta spirale di sangue;

14) se il Presidente del Consiglio dei ministri, avvertendo che in questa vicenda sono in gioco la credibilità dell'Italia come paese rispettoso del diritto internazionale, gli interessi del paese nell'area mediterranea, i rap-

porti di buon vicinato che l'Italia intrattiene con tutti i paesi della regione, la politica di pace che l'Italia ha cercato di svolgere nel Medio Oriente e lo stesso ordine interno del paese, senta la necessità e l'urgenza di chiarire in modo univoco la linea politica del Governo, invitando tutti i Ministri e i partiti della maggioranza ad attenersi, ovvero a trarre le uniche conclusioni legittime quando il disaccordo sia mantenuto su tratti fondamentali della stessa linea politica;

15) se il Governo italiano ritenga indispensabile ed urgente farsi promotore di un'iniziativa politica a livello europeo che, richiamando il precedente del vertice di Venezia e invitando ad un'azione corresponsabile gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, possa contribuire ad individuare prospettive di soluzione pacifica per la crisi mediorientale.

(2-00363)

RANALLI. — *Al Ministro dei trasporti.* Premesso che il 9 ottobre ultimo scorso le navi traghetto Gennargentu e Gallura sono state per tre giorni sottratte al regolare servizio di collegamento tra il porto di Civitavecchia e la Sardegna e messe a disposizione di un gruppo di dirigenti delle ferrovie dello Stato e di altri, arrivati a Civitavecchia con un treno speciale proveniente da Roma, imbarcato poi su una delle due navi traghetto, insieme anche ad alcuni autobus noleggiati, dovendo la comitiva, dopo lo sbarco in Sardegna, raggiungere Sassari, partecipare alla festa nazionale del ferroviere e compiere escursioni sulla costa Smeralda. Le navi traghetto citate dispongono ognuna di 70 cabine con due posti, per un totale di 140 posti, ma per la sistemazione a bordo dei 90 dirigenti delle ferrovie dello Stato non è bastata una sola nave ma ne sono occorse due,

l'interrogante chiede di conoscere:

1) se il Ministero ha calcolato: l'ammontare degli oneri gravati sul bilancio dello Stato per la organizzazione della predetta gita, inserendo nel calcolo che si richiede il costo del personale adibito al treno speciale e alle due navi traghetto per tre giorni; il costo delle manovre delle navi nelle due invasature con rimorchiatori; il costo del noleggio degli autobus; il costo delle modifiche

che sono state perfino apportate alle navi per meglio ospitare i dirigenti dell'azienda; il costo delle due cene che sono state servite sulle navi;

2) come tale spreco di risorse e strutture si concilia, a giudizio del Ministro, con la linea di sacrifici che la legge finanziaria del 1986 carica sui lavoratori e sui pensionati e di cui anche i pendolari e gli studenti saranno le vittime, attraverso l'aumento degli abbonamenti ferroviari;

3) se sia stato adeguatamente informato del programma e della sua onerosa gestione a carico della spesa pubblica e comunque quale valutazione dà sulla sintomatica vicenda;

4) se ritiene che la festa del ferroviere — ottima occasione per discutere dello stato del pubblico trasporto nelle diverse realtà del paese e dei programmi di rinnovamento tecnologico necessari in Italia ed anche per realizzare un interscambio di informazioni tra l'azienda delle ferrovie dello Stato e le locali autorità — non possa essere celebrata con una diversa impostazione logistica e comunque senza autorizzare alcuno a servirsene per legittimare inaccettabili dissipazioni di pubblico denaro.

(2-00364)

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

URBANI, segretario:

MARCHIO, POZZO, CROLLALANZA, BIGLIA, FILETTI, FINESTRA, FRANCO, GALDIERI, GIANREGGORGIO, GRADARI, LA RUSSA, MITROTTI, MONACO, MOLTISANTI, PISANÒ, PISTOLESE, RASTRELLI, SIGNORELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Nel sollecitare il Governo affinché riferisca con la massima urgenza alla Assemblea del Senato circa lo svolgimento del dramma senza precedenti avvenuto il 7 ottobre nel Mediterraneo con il sequestro da par-

te di un *commando* di terroristi palestinesi della nave «Achille Lauro» con incombente minaccia di strage dell'equipaggio e dei passeggeri,

gli interroganti chiedono di sapere quali passi il Governo intenda adottare per la salvaguardia della incolumità dei cittadini e dei marinai tenuti in ostaggio dal *commando* terrorista che rivendica la responsabilità di così grave e barbara impresa.

(3-01074)

ANDERLINI, LA VALLE, ENRIQUES AGNOLETTI, FIORI, MILANI Eliseo. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per sapere:

1) quale sia stata la dinamica del gravissimo episodio di pirateria ai danni di una nave italiana da parte di dirottatori palestinesi;

2) quali siano le valutazioni del Governo e quali le iniziative che si intendono assumere per tutelare la vita dell'equipaggio e dei passeggeri;

3) quale politica a più ampio respiro intenda perseguire l'Italia al fine di favorire una soluzione positiva della questione mediorientale che comporti anche il diritto dei palestinesi ad una patria indipendente;

4) quale significato e quale portata abbia la dichiarazione di stato di allerta delle nostre forze armate.

(3-01075)

FERRARA Maurizio, POLLASTRELLI, GIACCHÈ, MAFFIOLETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per sapere:

quando il Senato sarà informato sulla veridicità, sull'ambito e sulla portata della messa in stato di allerta delle forze armate a seguito del gravissimo atto di pirateria di cui è stata oggetto la nave «Achille Lauro»;

quali iniziative il Governo intenda adottare per garantire l'incolumità degli ostaggi prigionieri sulla «Achille Lauro».

(3-01076)

FABBRI, SCEVAROLLI, BUFFONI, BOZZELLO VEROLE, VELLA, PANIGAZZI, NO-

CI, SELLITTI, CIMINO, ORCIARI. — *Ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per avere informazioni e notizie sul sequestro della nave «Achille Lauro» e sull'azione del Governo per assicurare la liberazione degli ostaggi e la salvaguardia delle loro vite.

(3-01077)

MARGHERITI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Premesso che:

la Emerson di Siena, azienda del settore della elettronica civile, è ormai chiusa da oltre quattro anni;

la cassa integrazione per i dipendenti è scaduta dall'agosto scorso;

il sottosegretario di Stato onorevole Zito, in data 26 luglio 1985, ha inviato ai parlamentari della circoscrizione, alle istituzioni locali, alla regione Toscana e ai sindacati la seguente lettera: «Facendo seguito agli incontri che abbiamo avuto sulla questione Emerson, sono lieto di informarvi che il *partner* straniero, con il quale avevamo preso contatto in vista di una possibile soluzione, ha sciolto la riserva, e può quindi essere nominato... Si tratta della società giapponese Pioneer, che come sapete è una delle *leaders* del settore... L'accordo prevede la produzione di lettori per videodischi. Nel comunicato del Ministero dell'industria, diramato oggi stesso, non si fa menzione di Siena non avendo avuto modo i giapponesi di visitare la città e lo stabilimento»;

sulla base delle prospettive di ripresa produttiva della Emerson aperte dall'avvenuto scioglimento della riserva della Pioneer sarebbe stata rinnovata la cassa integrazione per un altro congruo periodo;

ad oggi non risulta che i giapponesi siano stati a Siena a visitare «la città e lo stabilimento» e null'altro ci è dato sapere sul tipo e sui tempi di soluzione della crisi Emerson e dell'avvio della ripresa produttiva, mentre si è appreso da notizie di stampa che altra iniziativa, con altri *partners* stranieri, autorizzata dal ministro delle partecipazioni statali onorevole Darida, starebbe per concretizzarsi nell'ambito dello stesso settore e dello stesso tipo di prodotto indicato nella lettera del sottosegretario per l'industria onorevole

Zito sopra descritta quale possibile soluzione per la ripresa produttiva della Emerson di Siena,

l'interrogante, raccogliendo la forte preoccupazione dei lavoratori della Emerson, della intera città di Siena, della regione Toscana e dei sindacati per i ritardi che si vanno accumulando e per la possibile confusione che più iniziative autorizzate da Ministeri diversi nello stesso settore produttivo possono determinare, chiede di sapere con l'urgenza che la situazione impone:

1) a che punto sono le trattative e gli atti concreti che Governo italiano, REL (Ristrutturazione elettronica) e Pioneer hanno nel frattempo compiuto per la riapertura e la ripresa produttiva della Emerson di Siena;

2) se e quali difficoltà sono insorte, dato che i giapponesi non risulta abbiano visitato Siena e lo stabilimento in questione;

3) se ed entro quali tempi la cassa integrazione finalizzata alla ripresa produttiva della Emerson sarà rinnovata;

4) se il Ministro non ritiene di dover riconvocare con urgenza un incontro con i sindacati, le istituzioni locali e la regione Toscana per fare il punto della situazione e definire modi e tempi operativi per giungere alla più rapida concretizzazione degli atti necessari alla ripresa produttiva della Emerson.

(3-01078)

RUFFINO, COCO, LIPARI, CODAZZI, GALLO, LAPENTA, DE CINQUE, NERI, DI LEMBO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici e delle finanze.* — In relazione ai termini che la legge 28 febbraio 1985, n. 47, la cosiddetta legge sul condono edilizio, stabilisce per gli adempimenti da parte dei cittadini;

considerato che alcuni ritardi sono anche imputabili alla pubblica amministrazione;

rilevato peraltro che la difficoltà maggiore è costituita dalla materiale impossibilità da parte del catasto — nonostante ogni migliore buona volontà del personale — di fare fronte alla valanga di richieste che si è abbattuta sugli uffici e che si intensificherà con l'approssimarsi dei termini attualmente fissati dalla legge;

tenuto conto della opportunità di non creare difficoltà al bilancio dello Stato e va-

lutata la necessità che la eventuale proroga non faccia slittare nel tempo gli adempimenti fiscali collegati alla legge,

gli interroganti chiedono di sapere se non si intenda predisporre, con l'urgenza del caso, un decreto-legge che preveda:

1) di fare slittare al 31 dicembre 1986 il termine per l'invio al sindaco della relazione descrittiva delle opere eseguite, ai sensi dell'articolo 48 della legge sul condono (è noto che la sanatoria per tali opere è gratuita e pertanto non ha alcuna influenza sul presunto gettito fiscale);

2) di fare slittare la domanda di concessione e di autorizzazione di sanatoria da presentarsi al comune interessato:

a) al 31 dicembre 1985 per tutte le opere non ancora accatastate alla data del 1° ottobre 1983;

b) al 30 giugno 1986 per tutte le opere per le quali si renda necessaria la registrazione delle variazioni catastali a seguito di modifiche o di variazioni ovvero cambio di destinazione d'uso con opere intervenute anteriormente al 1° ottobre 1983, fissando comunque per tutti al 31 dicembre 1985 il termine per il versamento dell'oblazione dovuta.

(3-01079)

CALICE, GIOINO, VISCONTI. — *Al Ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile.* — Premesso:

che, allo stato, notevoli ritardi si sono accumulati nell'avvio delle attività industriali delle imprese di cui all'articolo 32 della legge n. 219 del 1981 nonostante le solenni dichiarazioni ministeriali, scritte ed orali, e nonostante il largo e generoso anticipo di risorse finanziarie alle stesse imprese;

che la realizzazione delle infrastrutture in tali aree, nonostante la conclamata efficienza della gestione centralizzata, mostra inefficienze e ritardi, senza nemmeno il coinvolgimento delle piccole e medie imprese locali, come voleva la legge (nella Valle di Valtalpa l'impresa — perchè bresciana? — è latitante rispetto ad operai e fornitori);

che sfugge ad ogni direzione efficace l'attività della pubblica amministrazione nella fornitura, alle aree, di energia, di metano, di trasporti, di depuratori,

gli interroganti chiedono di conoscere:

1) i tempi di avvio e di conclusione dei lavori per ciascuna area e per ciascuna impresa e le ragioni dello scarto fra relative dichiarazioni e stato effettivo delle cose;

2) l'elenco, per area e per impresa, dei concessionari e/o dei subconcessionari per le infrastrutture e qualche particolare notizia sulla ditta di Brescia costruttrice dei capannoni della IBM, in fuga non tanto inopinata;

3) lo stato dei piani e delle relative realizzazioni, per area, dell'Enel, della SMAM e di altri settori della pubblica amministrazione;

4) lo stato di attuazione delle ordinanze ministeriali dell'agosto 1985 relative ai contratti di formazione lavoro.

(3-01080)

MARCHIO, POZZO, FINESTRA, PISANÒ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Premesso:

che, a conclusione delle trattative tra il Governo italiano e la OLP per il rilascio dei quattro terroristi palestinesi responsabili del sequestro in mare della nave «Achille Lauro», furono rilasciate dichiarazioni da parte dei massimi responsabili dell'Esecutivo circa la conclusione pacifica del gravissimo atto di pirateria, aggravato dall'assassinio di un passeggero americano;

che il Governo italiano si era ulteriormente sbilanciato in dimostrazioni di gratitudine verso il capo dell'OLP, Arafat, per il contributo dato alla risoluzione della vicenda, così dimostrando di voler chiudere il gravissimo attentato criminale compiuto da quattro terroristi dell'OLP, tanto da autorizzare la nave «Achille Lauro» a riprendere immediatamente la crociera interrotta,

gli interroganti chiedono di sapere:

come il Governo italiano giudica il pronto intervento degli Stati Uniti che ha portato alla intercettazione dell'aereo messo a disposizione dei quattro banditi palestinesi e alla tempestiva loro consegna ai carabinieri nella base siciliana di Sigonella;

se tutto lo svolgersi della vicenda non esiga chiarimenti urgenti circa il ruolo che il Governo italiano intende assumere per com-

battere, prevenire e reprimere con fermezza l'escalation del terrorismo internazionale che ha come epicentro il Mediterraneo.

(3-01081)

MIANA, STEFANI, MORANDI. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e del bilancio e della programmazione economica.* — (Già 4-02062)

(3-01082)

MURMURA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Premesso che la mancata risposta del Ministro delle partecipazioni statali alla sua interrogazione 3-00801 presentata il 6 marzo 1985, con la quale, denunciando l'assurdità di ubicare a Gioia Tauro una fabbrica dell'OTO-Breda per la costruzione di strumenti bellici, chiedeva di evitare questo ulteriore oltraggio alla Calabria, desta maggiori preoccupazioni dopo il recente convegno organizzato a Roma dalle ACLI, nel quale è emerso il ruolo sconcertante del nostro paese nel mercato mondiale delle armi, l'interrogante, di fronte a questa situazione, per la quale non valgono attenuanti occupazionali o l'andamento della bilancia dei pagamenti, chiede di conoscere quale coerenza con la verbalmente pubblicizzata campagna per la pace nel mondo sostenuta dal nostro Governo hanno l'insediamento dell'OTO-Breda a Gioia Tauro e l'aberrante ruolo dell'Italia nel commercio delle armi.

(3-01083)

FINESTRA, PISANÒ. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Premesso:

che l'attuale legislazione impone norme costrittive e particolari autorizzazioni per il rilascio e il rinnovo dei passaporti per i giovani che debbono assolvere o stanno assolvendo gli obblighi di leva;

che tale normativa è ormai superata e anacronistica anche perchè i giovani nelle condizioni di cui sopra possono già muoversi almeno in tutta l'area della Comunità europea esibendo la sola carta d'identità, documento il cui rilascio non è subordinato ad alcuna restrizione o autorizzazione,

gli interroganti chiedono di sapere se non sia il caso di abolire definitivamente ogni

restrizione e ogni autorizzazione per quanto concerne il rilascio e il rinnovo dei passaporti per i giovani che debbono assolvere o stanno assolvendo gli obblighi di leva.

(3-01084)

PASQUINI, TEDESCO TATÒ. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Considerato che con la legge 31 maggio 1984, n. 193, integrata con la legge 22 aprile 1985, n. 143, il Parlamento ha affidato alla GEPI il compito di operare per la ripresa di attività produttive nella SACFEM di Arezzo e di assicurare lavoro ai 400 dipendenti tuttora in cassa integrazione;

tenuto conto del particolare stato di crisi in cui si trova l'economia del comprensorio aretino che la chiusura della suddetta azienda ha fortemente aggravato sul piano produttivo e occupazionale,

gli interroganti chiedono di conoscere:

quali ostacoli hanno bloccato l'applicazione tempestiva di quanto disposto dalla legge e, nonostante il tempo trascorso, hanno impedito alla GEPI di presentare un programma complessivo o di formulare almeno una proposta parziale di avvio della ripresa produttiva;

quali iniziative il Governo intende assumere perchè vengano rispettati, senza ulteriori ritardi, gli impegni assunti al riguardo dal Ministero dell'industria e quali misure intende prendere per sollecitare la GEPI ad assolvere il mandato ricevuto dalla legge e ad attuare un piano risolutivo del problema.

(3-01085)

MARTINI, SALVI, SPITELLA, VERNASCHI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere quali passi abbia compiuto o intenda compiere nei confronti del Governo delle Filippine a seguito del sequestro del concittadino italiano padre Rudi Romano, da parte dei servizi di sicurezza filippini, nella città di Cebu, l'11 luglio ultimo scorso.

Considerato che, malgrado gli appelli dei suoi familiari e del Governo irlandese, le autorità filippine si sono rifiutate di fornire informazioni sulla località in cui si troverebbe padre Romano;

tenuto conto della richiesta, avanzata nella sede del Parlamento europeo, di intervento

presso le autorità filippine e — ove le risposte non fossero soddisfacenti — della proposta di riesaminare le relazioni commerciali tra la CEE e le Filippine e di sospendere l'erogazione di aiuti al Governo filippino fino a che le autorità di quel paese non avranno rimediato a questa violazione dei diritti umani,

gli interroganti sollecitano una risposta che auspicano soddisfacente.

(3-01086)

MELOTTO. — *Al Ministro della sanità.* — Premesso:

che la legge 20 maggio 1985, n. 207, derogando al principio ordinario dell'esame concorsuale per l'accesso ai pubblici impieghi, ha inteso operare una sanatoria rispetto alla situazione anomala determinatasi nel settore sanitario in questi ultimi anni, prevedendo la immissione in ruolo di personale che, in possesso di determinati requisiti stabiliti dalla normativa vigente in materia, abbia prestato, a vario titolo e con un determinato orario di servizio settimanale, prima e al momento dell'entrata in vigore della legge, la propria opera presso il Servizio sanitario nazionale;

che una tale situazione anomala è dovuta a una serie di cause, tra le quali principalmente il mancato espletamento di regolari concorsi per difficoltà soprattutto inerenti alle farraginose procedure previste dalla normativa vigente in materia, opportunamente modificate dalla legge n. 207 al fine di evitare il riprodursi del fenomeno del precariato;

che comunque il personale beneficiante della sanatoria ha di fatto in questi anni consentito la regolare erogazione di servizi e prestazioni sanitarie, che altrimenti non si sarebbe potuto garantire;

che, in considerazione della situazione oggettiva e delle condizioni soggettive di precarietà del personale in questione, al fine di evitare disfunzioni e inefficienze in un settore fondamentale preposto alla tutela della salute dei cittadini, la legge ha inteso operare fin dal momento della sua pubblicazione e non in tempi successivi, nè subordinatamente alla emanazione di ulteriori atti o provvedimenti legislativi o amministrativi, la sanatoria di tutto il personale precario che in

base alla stessa legge avesse titolo per usufruirne, fino a prevedere poteri sostitutivi in caso di inerzia degli organi competenti a provvedere;

che una circolare ministeriale, in contrasto con la suddetta *ratio* della legge, evidenziata anche nei vari interventi succedutisi nel corso del dibattito parlamentare, in una errata interpretazione della legge stessa, ha subordinato l'immissione in ruolo del personale della Croce rossa italiana, che in base alle disposizioni dell'articolo 3 della legge n. 207 usufruisce della sanatoria, al momento del trasferimento dei servizi sanitari dell'ente presso la USL di destinazione,

l'interrogante chiede di sapere:

quali provvedimenti intenda assumere perchè si possa procedere all'immediata immissione in ruolo del predetto personale nell'ambito della Croce rossa italiana, conformemente ai principi stabiliti dalla citata legge n. 207;

quali siano i tempi per l'emanazione del decreto del Ministro della sanità concernente lo scorporo dei servizi sanitari della Croce rossa italiana e l'inglobamento degli stessi nel Servizio sanitario nazionale, lamentando il fatto che un tale provvedimento, a norma dell'articolo 70 della legge n. 833 del 1978, avrebbe dovuto essere emanato fin dall'ormai lontano 1° gennaio 1980, ritenendo comunque che questo non sia preclusivo della immediata immissione in ruolo del citato personale dell'ente, bensì risponda ad esigenze di ordine e di sistemazione definitiva del settore.

(3-01087)

*Interrogazioni
con richiesta di risposta scritta*

FABBRI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere le ragioni in forza delle quali viene disatteso l'impegno assunto dal Ministero della difesa all'articolo 3 della Convenzione con le associazioni naturalistiche (LIPU, WWF, Italia Nostra), impegno che prevede che l'assegnazione degli obiettori di coscienza da parte dell'amministrazione della difesa venga concordata con le associazioni medesi-

me sulla base della predisposizione degli obiettori e del progetto generale di servizio elaborato dagli organismi protezionistici.

Infatti, inspiegabilmente, dal mese di giugno 1985 il Ministero della difesa, interrompendo la prassi fino ad ora seguita, che era in perfetta coerenza con l'obbligo della convenzione, non ha tenuto conto delle richieste nominative e motivate degli enti nel provvedere all'assegnazione degli obiettori nel servizio sostitutivo civile ed ha invece provveduto ad assegnare di propria iniziativa molti obiettori a sedi lontane e ad altri enti.

Questo comportamento ha determinato una situazione di grave disagio, con pregiudizio per l'azione delle tre maggiori associazioni protezionistiche italiane, che sono appunto la LIPU, il WWF e Italia Nostra, che si sono viste privare dell'apporto di decine di obiettori già richiesti in base a programmi preordinati da tempo e di enorme importanza sotto il profilo protezionistico e naturalistico.

Si fa presente al riguardo che il servizio sostitutivo civile, che gli obiettori svolgono in collaborazione con le associazioni protezionistiche, consiste nella sorveglianza dei parchi e delle riserve naturali, nella cooperazione con i centri per il recupero dei rapaci, nella partecipazione a campi estivi di sorveglianza di specie rare e particolarmente protette, nella azione di sorveglianza antincendio ed infine di educazione ambientale presso le scuole.

(4-02208)

BUFFONI. — *Al Ministro della difesa.* — Premesso:

che il giorno 23 settembre ultimo scorso, alle ore 13,24, l'intera provincia di Varese è stata messa in allarme da botti sordi e squarcianti l'atmosfera con tremolio di vetri dei palazzi. Detto fenomeno inspiegabile è stato registrato dai sismografi dell'Istituto geofisico prealpino di Varese per circa 40 secondi e da questo calcolato e localizzato sulla verticale tra Busto Arsizio e Varese ad un'altezza di circa 7.000 metri. L'allarme è stato registrato in una vasta zona fino alle province di Milano e Novara creando panico

con centinaia di telefonate di cittadini che chiedevano spiegazioni ai vigili del fuoco, ai carabinieri, alla prefettura e agli enti locali;

che dopo incomprensibili silenzi e dinieghi giungeva «sussurrata» l'ammissione da parte dell'Aeronautica militare che l'origine del *bang* era da attribuirsi ad uno o più aerei militari che nel corso di esercitazioni avevano infranto la barriera del suono;

che il giorno 4 ottobre ultimo scorso, alla stessa ora precisa (13,24), l'episodio si ripeteva con le stesse modalità e caratteristiche e con le stesse comprensibili conseguenze di paura e preoccupazione per le popolazioni e per le autorità della zona;

che anche per questo secondo episodio non sono state fornite che spiegazioni ufficiose circa non meglio precisate manovre militari nei cieli dell'Alta Italia;

sottolineato che i detti episodi hanno notevolmente preoccupato le popolazioni e le autorità locali per le possibili conseguenze che potrebbero determinarsi, tenuto conto dell'intensa urbanizzazione della zona, dove tra l'altro operano i due aeroporti di Milano (Linate e Malpensa),

l'interrogante chiede se non ritenga doveroso:

fornire dettagliate e ufficiali spiegazioni dell'accaduto;

assicurare precise garanzie per la tutela dell'incolumità delle popolazioni a fronte di eventuali possibili rischi di incidenti che avrebbero gravissime e incalcolabili conseguenze, ricordando come purtroppo ciò è già avvenuto in passato nei cieli del nostro paese.

(4-02209)

SANTALCO. *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Considerate le gravi difficoltà incontrate dall'amministrazione nella copertura delle vacanze esistenti nei ruoli organici del personale delle cancellerie;

tenuto conto che, conseguentemente, con la legge n. 162 del 1985 si è cercato di porre rimedio alla situazione autorizzando forme di reclutamento del personale in questione più agili e che sulla base della suddetta legge è stato bandito un concorso colloquio aperto agli idonei di ogni tipo di concorso (articolo 2 della legge citata);

tenuto altresì conto del fatto che già attualmente esistono numerosi idonei di concorsi a cancelliere banditi nel passato, di cui l'ultimo nel marzo 1984,

l'interrogante chiede di conoscere se non si intendano assumere iniziative per poter utilizzare immediatamente, immettendoli a richiesta in ruolo, gli idonei in questione, la cui preparazione è già passata al vaglio delle commissioni esaminatrici ministeriali.

(4-02210)

BAIARDI. — *Al Ministro della sanità e al Ministro senza portafoglio per l'ecologia.* — In relazione al grave fatto di inquinamento delle acque (ripreso con rilievo dagli organi di stampa), che ha interessato il torrente Bona e il fiume Sesia nel territorio dei comuni di Prarolo, Pezzana, Caresana e Motta dei Conti in provincia di Vercelli, verificatosi il giorno 5 ottobre, inquinamento che ha provocato la pratica distruzione del patrimonio ittico della zona e gravi pericoli per quello venatorio e per la salute pubblica,

l'interrogante chiede di sapere:

1) se sia stata accertata la natura della sostanza altamente tossica e velenosa che in quantità così rilevante è stata presumibilmente scaricata nel torrente Bona;

2) quali iniziative sono state poste in essere per risalire alla individuazione dei responsabili e se la sostanza velenosa era (ed in caso affermativo con quali misure cautelative) trasportabile;

3) se e in che tempi sia prevedibile il ripopolamento ittico della zona interessata e con quali misure di carattere straordinario;

4) visto il ripetersi (in località interessanti non soltanto la provincia di Vercelli) di episodi di ritrovamento di rifiuti, scorie e fustini contenenti sostanze particolarmente pericolose, in luoghi aperti o accessibili al pubblico, quali provvedimenti intendono adottare i Ministeri competenti per potenziare l'opera di vigilanza e di prevenzione.

(4-02211)

ANDERLINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Premesso che le ammissioni di militari stranieri alla frequenza di corsi presso enti addestrativi delle forze armate sono di-

sciplinate anche dalla legge 9 febbraio 1979, n. 38,

l'interrogante chiede di conoscere il numero dei militari stranieri addestrati in Italia e i relativi oneri finanziari a carico della citata legge n. 38 del 1979 per gli anni 1979, 1980, 1981, 1982, 1983 e 1984.

(4-02212)

PAVAN. — *Al Ministro delle finanze.* — Considerato:

a) che la provincia di Treviso, comprendente 95 comuni, ha un'estensione di 2.477 chilometri quadrati, per la maggior parte in pianura e per il resto in collina; è più estesa delle vicine province di Venezia e Padova. Benchè il capoluogo abbia solo 100.000 abitanti circa, la popolazione dell'intera provincia è di circa 720.000 abitanti (censimento 1981), piuttosto elevata se si considera che solo una ventina di province supera i 700.000 abitanti. La vivace attività industriale e commerciale, l'importanza di quella agricola e la notevole attività edilizia spiegano l'elevato numero di trasferimenti immobiliari e di nuove costruzioni che ogni anno si verificano nella provincia e danno luogo ad un grosso carico di lavoro per le selezioni catastali dell'UTE;

b) che sembra che l'ufficio disponga attualmente del seguente personale: un ingegnere (ex carriera direttiva), 16 geometri (ex carriera di concetto tecnica), 2 segretari (ex carriera di concetto amministrativo-catastale), 36 assistenti (ex carriera esecutiva), 6 commessi (ex carriera ausiliaria), per un totale di 61 dipendenti. In particolare nelle sezioni catastali sembrano prestare attualmente servizio 42 impiegati e precisamente: nella sezione catasto terreni, 4 geometri (compreso il capo sezione), 21 assistenti, 2 commessi; nella sezione catasto urbano: 4 geometri (compreso il capo sezione), 9 assistenti, 2 commessi;

c) che il rimanente personale appartiene alle sezioni erariali e ai servizi generali dai quali non è possibile distorglierlo;

d) che il personale suddetto è di gran lunga inferiore a quello occorrente per un corretto funzionamento dell'ufficio. La caren-

za di personale che si protrae da anni ha causato un enorme arretrato nelle pratiche di conservazione dei catasti. Infatti al 1° gennaio 1985 dovevano ancora essere introdotte negli atti del catasto terreni 163.000 domande di voltura e negli atti del catasto fabbricati 65.000 domande di voltura, 31.000 denunce di variazione, 90.000 denunce di nuove costruzioni;

e) che annualmente pervengono al catasto terreni circa 12.000 domande di voltura e al catasto fabbricati circa 12.000 domande di voltura, 10.000 denunce di variazione, 22.000 denunce di nuove costruzioni, delle quali tutte ne vengono rispettivamente introdotte agli atti soltanto 4.000, 3.000, 1.500 e 2.400 circa, cosicchè l'arretrato è destinato ad aumentare sempre più con le conseguenze pratiche che si possono immaginare. Il limitato numero delle operazioni di aggiornamento è dovuto anche all'elevata quantità delle certificazioni richieste che occorre rilasciare in tempi brevi. Nel 1984 sono stati infatti rilasciati dal catasto terreni circa 25.000 certificati (dei quali 1.500 storici) e 17.000 estratti di mappa e sono stati approvati 5.500 tipi di frazionamento e 1.500 tipi di mappali. Il catasto fabbricati ha invece rilasciato circa 19.000 certificati;

f) che la situazione si è di recente ancor più aggravata per le nuove procedure catastali che impongono l'esecuzione di alcuni compiti in breve tempo e perchè il carico di lavoro dovuto per effetto della legge n. 47 del 1985 è diventato veramente insostenibile;

g) che il confronto con gli altri UTE della regione e di regioni confinanti mostra che alcuni uffici con carico di lavoro paragonabile a quello dell'UTE di Treviso o addirittura inferiore dispongono di un numero ben maggiore di personale e tuttavia sono anch'essi in difficoltà,

l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti il Ministro intenda adottare per togliere gli uffici erariali di Treviso da questa situazione di impotenza operativa, che provoca grande danno e disagio per i cittadini e rilevante scredito delle istituzioni pubbliche.

(4-02213)

PAVAN. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Premesso:

che con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 351 del 22 dicembre 1984 è diventata legge la auspicata normativa previdenziale sul *part-time* (articolo 5);

che il comitato di amministrazione del Fondo previdenziale elettrici dell'INPS, fin dalla riunione del 16 gennaio 1985, individuava i criteri applicativi della citata norma nell'ambito della categoria (elettrici ed aziende autoproduttrici di energia elettrica);

che purtroppo, già allora, gli uffici dell'INPS anticiparono che, prima della delibera del consiglio di amministrazione dell'Istituto per una uniformità applicativa, era stata istituita, presso il Ministero del lavoro, una commissione per redigere la circolare applicativa;

che i reiterati solleciti non sono serviti, sicchè si avvicina il primo compleanno della legge senza che essa sia ancora applicata,

l'interrogante chiede di sapere quando il Ministero del lavoro e della previdenza sociale intenda emanare la predetta circolare necessaria ed urgente per una corretta applicazione della normativa sul *part-time* e quali siano state le motivazioni che ne ritardano l'emanazione.

(4-02214)

ARGAN, VOLPONI, NESPOLO, VALENZA, CHIARANTE, PUPPI, CANETTI, MASCAGNI.

— *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.*

— Per sapere:

1) per quali motivi scientifici o culturali abbia concesso l'allestimento e la presentazione nella Galleria nazionale d'arte moderna di Roma di una vasta mostra dei prodotti d'abbigliamento della ditta delle sorelle Fendi, certificandone così il carattere e il livello artistico con intenti ed esiti manifestamente pubblicitari;

2) a quale controllo della qualità artistica sia stato sottoposto il materiale esposto e se questo sia stato scelto dal personale tecnico della Soprintendenza;

3) se intenda ulteriormente ospitare altre mostre pubblicitarie nei musei dello Stato e, in caso contrario, per quali motivi sia stata

fatta eccezione per la ditta delle sorelle Fendi.

(4-02215)

ARGAN, VOLPONI, NESPOLO, VALENZA, CHIARANTE, PUPPI, CANETTI, MASCAGNI.

— *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.*

— Gli interroganti, avendo appreso dai resoconti spesso ironici della stampa romana che, per festeggiare l'inaugurazione di una mostra pubblicitaria della sua produzione nella Galleria nazionale d'arte moderna, la ditta di mode delle sorelle Fendi ha organizzato nel Museo d'arte antica di Palazzo Venezia un gran pranzo di gala, chiedono di sapere:

1) se ritenga conforme alla dignità culturale e alla funzione educativa di un museo dello Stato servirsene per una manifestazione di fastosa mondanità;

2) se tale incongruo impiego sia una sfortunata eccezione fatta per oscuri motivi alla ditta delle sorelle Fendi o se rientri nella concezione che il Ministero per i beni culturali ha della funzione e finalità dei musei d'arte;

3) quali misure siano state prese per garantire la sicurezza delle opere d'arte e preservarle dai mutamenti di condizioni climatiche e ambientali che non potevano non produrre la preparazione di vivande calde, il fumo, l'affollamento degli invitati.

(4-02216)

MARCHIO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia.* — Premesso:

che ad una controversa interpretazione dell'articolo 24 della legge n. 392 (equo canone), relativa al sistema di calcolo delle variazioni ISTAT sui canoni dei fitti, hanno risposto con varie sentenze i giudici di merito e la stessa Corte di cassazione che, con sentenza del 12 marzo 1985, n. 1939, sembra aver esaurientemente chiarito due fondamentali quesiti: quello della data di decorrenza della base di calcolo (1978) e quello del criterio di calcolo, somma e non montante delle variazioni intervenute in aumento fino al 1983;

che, perdurando tuttavia incertezza sulla

corretta applicazione della legge, vi sono, allo stato, almeno tre coefficienti di rivalutazione dei canoni di locazione fissati dalla legge n. 392 sull'equo canone e più precisamente: fatto uguale a 100 il canone di locazione assunto nel 1978, abbiamo oggi fitti rivalutati dell'84 per cento, se è stata applicata la rivalutazione relativa (somma delle variazioni), del 91,8 per cento con la rivalutazione assoluta (montante), come praticato dai proprietari di immobili, e, infine, del 93,75 per cento con la rivalutazione assoluta e l'anticipata decorrenza del fitto ad equo canone, come applicato da taluni grandi enti immobiliari;

considerato che la richiamata sentenza di Cassazione rimanda la completa definizione della normativa sui fitti alla riforma della legge sull'equo canone,

l'interrogante chiede di sapere se non ritengano opportuno, ognuno per la parte di propria competenza, predisporre e presentare proposte legislative al Parlamento, al fine di recuperare alla potestà legislativa la competenza a fare chiarezza nella normativa del rapporto locativo, a restituire certezze alle parti sociali contraenti del contratto di locazione e, infine, a liberare gli uffici giudiziari del notevole contenzioso relativo alla interpretazione dei patti locatizi.

(4-02217)

VELLA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Premesso:

che la ditta Bosi legnami di Rieti e Leonessa si trova attualmente, ai sensi della legge Prodi, sotto gestione commissariale;

che il commissario governativo in varie occasioni e per ultimo in una riunione tenutasi alla presenza dei parlamentari della circoscrizione ha evidenziato che le indagini di mercato e le potenzialità produttive del gruppo Bosi giustificano la ripresa produttiva degli stabilimenti per la lavorazione del legno;

che i 410 operai degli stabilimenti di Rieti e Leonessa in CIGS non hanno percepito retribuzione alcuna da circa otto mesi;

che sono in corso trattative per cedere ad altri imprenditori privati parte dell'azienda;

che lo IASM ha predisposto un piano di rilancio della produzione;

che si rende necessaria una proroga della gestione commissariale per almeno un altro anno;

che il Ministero dell'industria recentemente avrebbe espresso parere contrario alla continuazione dell'esercizio di impresa;

che la ripresa della produzione degli stabilimenti riveste particolare valore sotto il profilo economico e sociale,

l'interrogante chiede di conoscere:

a) se risponde a verità la notizia circa il parere negativo espresso dal Ministro dell'industria;

b) se è intendimento del Ministro dell'industria intervenire nelle sedi competenti per consentire la proroga della gestione commissariale del gruppo Bosi;

c) se sono state verificate le affermate condizioni favorevoli per la ripresa produttiva anche tramite la partecipazione di altre imprese pubbliche o private;

d) se vi è l'intenzione di sollecitare tutti gli adempimenti necessari per garantire un posto di lavoro ai 410 operai della ditta Bosi;

e) se sono in corso le pratiche amministrative per garantire il pagamento della cassa integrazione e degli arretrati ancora in sospeso.

(4-02218)

PANIGAZZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso:

che la circolare emessa dalla direzione generale dell'istruzione elementare (n. 256 dell'11 settembre 1985) ha provocato notevole preoccupazione nelle famiglie per l'estromissione da molte scuole statali elementari dei docenti comunali;

che la scuola di Stato si è trovata in gravi difficoltà, in particolare laddove, come in Lombardia, sono stati soppressi i patronati scolastici, e che gli stessi provveditori riconoscono di non avere personale statale preparato per cui i nuovi programmi non possono essere attuati senza l'aggiornamento dei docenti statali;

che l'ausilio dei comuni che si erano fatti carico di fare svolgere le attività integrative nelle scuole elementari con propri docenti

specializzatisi in corsi formativi ha consentito di fronteggiare l'avvio dei corsi a tempo pieno introdotti dal Ministero;

che la riforma della scuola elementare è tuttora in discussione alla Camera e il suo iter appena avviato richiederà ancora molto tempo,

l'interrogante chiede se non ritenga di soprassedere alla drastica applicazione della circolare continuando a utilizzare il personale fornito dagli enti locali che ha dato buona prova di professionalità, almeno fintanto che la scuola di Stato non sia in grado di far fronte alla situazione alla quale l'attesa riforma darà un assetto definitivo.

(4-02219)

MASCIADRI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere le iniziative prese in attuazione della raccomandazione n. 423, approvata dall'Assemblea dell'UEO il 22 maggio 1985, soprattutto per quanto concerne l'obiettivo fondamentale per la difesa dell'Europa rappresentato dalla creazione di una industria europea nel settore della difesa, al fine di conseguire la standardizzazione e l'interoperabilità degli armamenti.

(4-02220)

MASCIADRI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere l'opinione del Governo e le eventuali iniziative in attuazione della raccomandazione n. 419, approvata dall'Assemblea dell'UEO il 21 maggio 1985, con la quale si chiede, in particolare, ai Governi degli Stati membri di coordinare la ricerca e lo sviluppo tecnologico nel campo dell'informatica, di elaborare una politica comune per le applicazioni militari dell'informatica, al fine di perseguire l'obiettivo dell'interoperabilità degli armamenti, di incoraggiare la creazione di un mercato comune europeo nel settore, di standardizzare i circuiti integrati a grande velocità e di riflettere sulle conseguenze di una strategia euro-americana in campo spaziale.

(4-02221)

MASCIADRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere l'opinione del Governo e le iniziative prese in attuazione della raccomandazione n. 417, approvata

dall'Assemblea dell'UEO il 21 maggio 1985, con la quale si chiede al Consiglio dei ministri dell'UEO di esaminare regolarmente lo stato dei negoziati Est-Ovest e di elaborare una politica comune sulle questioni oggetto dei negoziati di Ginevra fra Stati Uniti e Unione Sovietica, nonché di operare per la tutela dei diritti dell'uomo, per la protezione dell'integrità degli Stati e della autodeterminazione dei popoli. Si raccomanda, in particolare, uno sviluppo del commercio Est-Ovest, nel rispetto della sicurezza dell'Occidente, e una collaborazione con i paesi dell'Est per la tutela dell'ambiente.

(4-02222)

DE TOFFOL. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Premesso:

che in occasione delle universiadi svoltesi a Belluno nel febbraio ultimo scorso sono stati previsti interventi per l'ampliamento della statale 51 di Alemagna nel tratto Fadalto-Ponte nelle Alpi (Belluno);

che a seguito di tale decisione nel 1984 sono stati assegnati gli appalti per la realizzazione di otto lotti stradali;

che i lavori di ampliamento, pur avendo carattere di urgenza, vanno incredibilmente a rilento determinando notevoli disagi per i cittadini, nonché ripercussioni negative per il turismo e l'economia della provincia;

che nei tratti ultimati vi sono restringimenti improvvisi della carreggiata e parziali sbarramenti i quali possono costituire un grave pericolo per i possibili incidenti stradali,

l'interrogante chiede di sapere:

se è a conoscenza della situazione;

se intende intervenire affinché siano con celerità resi funzionali i lotti richiamati in premessa;

se intende agire per far rimuovere le situazioni di pericolosità presenti nell'opera viaria citata.

(4-02223)

PETRILLI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Premesso:

che la cosiddetta questione SACFEM di Arezzo è tuttora irrisolta, nonostante Governo e Parlamento abbiano promosso e realiz-

zato opportune iniziative legislative intese alla sua soluzione;

che la mancata soluzione di questa crisi produttiva, grave per la sua localizzazione e per la sua dimensione, produce pesanti conseguenze per l'economia della città di Arezzo e per l'intero comprensorio territoriale aretino;

che il destino di lavoro di circa 400 unità resta tuttora incerto perchè legato a una forma assistenziale non gratificante nè produttiva di ricchezza;

che nello svolgimento della complessa vicenda si è inserita la società Bastogi, con una operazione intesa a salvaguardare suoi rilevanti interessi ma non a farsi carico delle esigenze di continuità di produzione e di occupazione nello stabilimento,

l'interrogante chiede che il Governo:

faccia conoscere se vi siano (e quali siano) le ragioni per cui, a distanza notevole di tempo dalle decisioni statali adottate, non sia stata presentata alcuna soluzione concreta per la ripresa di attività produttive (unitarie o plurime che siano) e la GEPI — cui è stato in sostanza affidato per legge il destino dello stabilimento e delle sue maestranze — non abbia ancora presentato proposte di soluzione, nemmeno parziali;

faccia conoscere, nel ribadire l'impegno a suo tempo esplicitamente assunto di farsi carico della questione SACFEM e della sua risoluzione, quali nuove attività industriali sia prevedibile avviare attraverso la GEPI nel breve periodo o, qualora manchino prospettive di ripresa industriale, dichiarare quali iniziative non semplicemente assistenziali possano essere mobilitate, a soluzione definitiva e non più differita della grave questione. (4-02224)

DE CATALDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno e al Ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile.* — Premesso:

che, a seguito del terremoto del 23 novembre 1980, il comune di Teana (Potenza), all'epoca privo di un ufficio tecnico, non provvide ad eseguire alcun sopralluogo per accertare i danni provocati dal sisma, pure avvertito in tutta la sua forza, come in ogni altro paese della zona;

che fu il sindaco dell'epoca, con iniziativa personale e a mezzo di una semplice telefonata, a segnalare alle autorità provinciali che Teana non aveva subito danni, tenendo conto soltanto del fatto che nessun fabbricato era crollato;

che, malauguratamente, fu una segnalazione errata, senza alcun fondamento di verità, che ha portato conseguenze gravissime per la popolazione;

che nè la prefettura nè la regione intervennero per chiarire la situazione, per cui una pratica di tanta importanza fu definita con una telefonata e Teana non fu inclusa fra i paesi terremotati;

che, invece, i danni vi furono e, a distanza di anni, sono diventati sempre più evidenti e pericolosi, al punto da chiedersi che cosa potrebbe accadere se dovesse ripetersi un fenomeno sismico, in quanto molte abitazioni avrebbero bisogno di interventi urgenti ma i cittadini non dispongono di risorse per provvedere;

che i comuni confinanti, distanti solo due o tre chilometri, si sono trovati a poter consolidare, usufruendo del contributo statale, gran parte degli edifici;

che pertanto ci troviamo davanti ad una strana situazione in cui Teana, da una parte, risulta essere l'unico paese dell'area terremotata a non essere ufficialmente stato toccato dal sisma, mentre, dall'altra, è stata dichiarata zona sismica di seconda categoria, cosicché i cittadini sono gravati da pesanti obblighi in materia di costruzioni, senza peraltro avere alcuna contropartita,

l'interrogante chiede di sapere se il Governo non ritenga di poter andare incontro a quei cittadini di Teana che, per un mero errore involontario di valutazione di un loro amministratore locale, non possono usufruire di quei contributi cui invece avrebbero diritto. (4-02225)

VALENZA, NESPOLO, CANETTI, MASCA-
GNI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso:

che, con circolare ministeriale n. 256 dell'11 settembre 1985, il Ministro della pubblica istruzione dispone che, in materia di attività integrative di cui all'articolo 1 della

legge 24 settembre 1971, n. 820, le eventuali iniziative degli enti locali vanno sostituite con attività di tempo pieno che impieghino esclusivamente personale statale;

che le attività integrative (teatro scuola e teatro ragazzi, danza, educazione musicale, uso dei mezzi audiovisivi, pratica sportiva eccetera) esigono anche apporti di competenze esterne alla scuola e quindi il concorso di personale specializzato fornito dagli enti locali;

che l'attuazione e lo sviluppo delle attività integrative con apporti esterni non comportano affatto deresponsabilizzazione o disimpegno del personale statale, docente e non docente, ma al contrario forniscono ad esso occasioni di aggiornamento e di nuove esperienze;

che sarebbe grave errore scoraggiare o mortificare l'impegno e l'iniziativa delle autonomie locali che operano per il rinnovamento della scuola italiana, promuovendo un più stretto rapporto tra la scuola e la società,

gli interroganti chiedono di sapere se il Ministro non intenda revocare la predetta circolare, precisando a tutti gli organismi interessati che gli apporti di personale specializzato esterno — nel quadro di una fattiva collaborazione tra direzioni scolastiche ed enti locali — vanno realizzati in modo tale da promuovere e assicurare anche il pieno impiego del personale statale della scuola.

(4-02226)

GARIBALDI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Premesso:

che, secondo quanto reso di pubblico dominio, il Ministero avrebbe ritenuto, nel contesto della «politica» del «taglio dei rami secchi» delle ferrovie dello Stato, di sopprimere la linea Pavia-Cava Manara-San Nazzaro de' Burgondi-Torre Beretti-Alessandria;

che di tale linea si avvalgono giornalmente circa duemila studenti e lavoratori pendolari, senza contare il volume di traffico commerciale mediante il raccordo con il grande complesso della raffineria del Po di Sannazaro;

che alcuni mesi addietro si era diffusa la notizia di imminenti lavori di ammodernamento e potenziamento della linea di cui

trattasi, lavori che sarebbero già stati finanziati e addirittura appaltati,

l'interrogante chiede di sapere:

1) cosa sia stato deciso dal Ministero in ordine al futuro della linea ferroviaria di Pavia-Alessandria;

2) sulla base di quali criteri, se tale decisione si sostanzia nella soppressione, ad essa si sia giunti;

3) se risponda al vero che dal compartimento ferroviario di Torino si era disposto per l'ammodernamento e il potenziamento della stessa linea e in base a quali considerazioni economiche.

(4-02227)

GRADARI. — *Al Ministro della difesa.* — Premesso che le «Norme per la vita ed il servizio interno di caserma» escludono dai servizi non armati gli ufficiali e sottufficiali che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età e che l'esenzione va riferita ai servizi (di caserma ed ai comandi) della durata di 24 ore o che comportano la permanenza per l'intero arco notturno;

che presso il terzo stormo di Villafranca Veronese tale disposizione risulta ripetutamente violata come si evince dagli «ordini del giorno» e dagli «ordini mensili dei turni» che includono nominativi di ultracinquantenni ufficiali e sottufficiali,

l'interrogante chiede se non ritenga di dover pervenire a un sollecito accertamento.

(4-02228)

GRADARI. — *Ai Ministri del tesoro e dei lavori pubblici.* — Premesso:

che la legge 29 novembre 1984, n. 798, prevede, per il triennio 1984-86, stanziamenti, all'articolo 6, per interventi di competenza del comune di Venezia e, all'articolo 3, per interventi di competenza dello Stato;

che il comune di Venezia ha già indetto bando ed effettuato altri adempimenti per contributi relativi al restauro di edilizia abitativa nel centro storico;

che non sono ancora pervenuti i fondi di cui al citato articolo 6 della legge n. 798 del 1984,

l'interrogante chiede di sapere:

se si sta provvedendo, con adeguata sol-

lecitudine, per la somministrazione diretta dei fondi al comune di Venezia;

quali capitoli risultino finanziati per gli interventi di competenza dello Stato, di cui al citato articolo 3 della legge n. 798 del 1984.

(4-02229)

CALICE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* Premesso:

che la *Gazzetta Ufficiale* dell'11 settembre 1985 reca la disciplina del nuovo vino DOC Taburno o Aglianico Taburno;

che, come dovrebbe essere noto agli uffici ministeriali, esiste già da più di un decennio un vino DOC di analoga denominazione: Aglianico del Vulture;

che faticosamente, nonostante l'assenza di una visibile politica promozionale pubblica, quest'ultimo si sta affermando sui mercati interni e anche internazionali;

che è pessima politica commerciale, che è quella che conta, frastornare il consumatore con la sovrapposizione di immagini e di etichette;

che, fra l'altro, il Toburno ha solo l'85 per cento di vitigno aglianico;

che diversa fu la scelta per altri DOC che utilizzano varietà dell'Aglianico (Taurasi, Falerno),

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro, nelle more della emanazione del definitivo disciplinare, non intenda tener conto di queste osservazioni;

se, quindi, non è più corretto attribuire al nuovo vino DOC la denominazione Taburno come, fra l'altro, già indica la *Gazzetta Ufficiale* richiamata.

(4-02230)

PANIGAZZI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Con riferimento al piano di ridimensionamento disposto per le linee secondarie delle ferrovie dello Stato, considerato che la soppressione prevista per la Pavia-Alessandria — che è l'unica linea provinciale a subire questa sorte, nonostante rappresenti da più di un secolo un essenziale asse di collegamento fra la Lombardia e il Piemonte — è ingiustificabile in quanto sviluppa tuttora un notevole traffico, tra l'altro, per il collega-

mento al grande complesso petrolchimico della raffineria Po di San Nazzaro e serve oltre duemila pendolari giornalieri,

l'interrogante chiede di sapere con quali criteri si è inclusa la Pavia-Alessandria tra i rami secchi da sopprimere, in contrasto con la recente decisione del compartimento ferroviario di Torino che ha avviato un programma di potenziamento (già finanziato e in corso di appalto) finalizzato all'alleggerimento del traffico della linea Milano-Genova, creando un tratto ferrato alternativo decongestionante.

Chiede inoltre se al limite, vista l'economicità della linea, non ritenga opportuno considerare l'ipotesi della gestione in economia evitando in tal modo un collasso che mortificherebbe l'operosa Lomellina.

(4-02231)

GARIBALDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso:

che con il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, si è inteso realizzare tra l'altro il riordino delle scuole dirette a fini speciali per quanto attiene sia all'ordinamento didattico (articolo 3) che al valore abilitante all'esercizio professionale o di titolo all'accesso ai pubblici impieghi (articolo 9);

che nello stesso decreto del Presidente della Repubblica n. 162 ci si è fatti carico del problema della convalida dei titoli conseguiti nel precedente ordinamento ai fini dell'esercizio delle corrispondenti attività professionali;

che, sia nell'uno (articolo 9) che nell'altro (articolo 19) caso, si sarebbe dovuto provvedere mediante decreti presidenziali, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro di grazia e giustizia e con i Ministri interessati;

che, di conseguenza, secondo quanto affermato (e scritto) dall'Associazione nazionale assistenti sociali (ANAS) il 31 maggio 1985, lo specifico decreto del Presidente della Repubblica è stato firmato dal Presidente stesso;

che, tuttavia, in tempi successivi — sempre secondo l'ANAS — il decreto del Presi-

dente della Repubblica in questione, «già firmato» dal Presidente e non ancora registrato alla Corte dei conti, è stato «bloccato» dal Ministro della pubblica istruzione per «apportare al testo ulteriori modifiche ed integrazioni»,

l'interrogante chiede se corrisponda al vero che un decreto presidenziale ad ogni effetto sia stato o sia per essere modificato, ancorchè già sottoscritto dal Presidente della Repubblica; nell'affermativa, per quali ragioni sia accaduto e, infine, a che punto stiano gli atti attuativi del decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 1982.

(4-02232)

DI NICOLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro senza portafoglio per gli affari regionali.* — Per conoscere quali urgentissimi provvedimenti intendano adottare per eliminare lo stato di pericolo esistente sul raccordo stradale che dalla autostrada «A29» adduce alla provinciale Trapani-Marsala, incrocio via Libica, dove negli ultimi tre mesi si sono registrati incidenti con morti e numerosi feriti. Trattasi dei due incroci di cui uno con via Salemi e l'altro con via Villa Rosina.

Il tratto medesimo ricade nella competenza duplice dell'amministrazione provinciale e del consorzio per l'area industriale di Trapani.

In detti incroci esiste un impianto semaforico a segnalazione di prudenza che per colmo di sventura è anche inefficiente.

Si richiede l'impianto di un semaforo a tre luci per cui l'ufficio del genio civile di Trapani ha già dato il nulla osta tecnico, ma il cui impianto è contestato dal presidente del nucleo industriale nel silenzio della amministrazione provinciale.

(4-02233)

DI NICOLA, MARINUCCI, VELLA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se e come intende intervenire per normalizzare la situazione nella casa di lavoro di Soriano nel Cimino (Viterbo) dove vengono segnalate gravi carenze di carattere normativo e funzionale.

La prima carenza riguarda l'inesistenza assoluta di lavoro, presupposto essenziale del-

l'istituzione, il cui scopo precipuo è la rieducazione sociale degli internati ai fini del loro reinserimento nella società produttiva. Difetterebbe anche l'assistenza sanitaria, nonché il servizio di assistenza sociale. Il direttore della casa sarebbe sistematicamente assente e così pure il giudice di sorveglianza. Perfino il vitto sarebbe insufficiente e di scarsa qualità.

La popolazione della casa di lavoro è composta da un centinaio di unità, tra internati e detenuti comuni: la presenza di questi ultimi, oltre a snaturare gli scopi istituzionali, aggrava la condizione degli internati, i quali, oltre a soffrire della mancata applicazione al lavoro e degli insufficienti servizi essenziali, subiscono di conseguenza una più rigorosa e mortificante disciplina.

(4-02234)

COVATTA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere se risponde a verità:

che il 31 agosto scorso la capitaneria di Porto Torres ha autorizzato il traghetto «Freccia rossa» della compagnia «Grandi traghetti» dell'armatore Grimaldi a imbarcare 500 passeggeri in più «per motivi di ordine pubblico» pur essendo il traghetto autorizzato dal Registro navale italiano (Rina) con verbale del 27 luglio a trasportare al massimo 1.450 passeggeri;

che al controllo effettuato il 31 agosto 1985 all'arrivo del traghetto a Genova i passeggeri risultavano addirittura 2.091;

che i mezzi di salvataggio erano fortemente carenti, dal momento che le sei scialuppe di cui è dotata la nave possono imbarcare solo 480 passeggeri e che diversi salvagenti sono stati collocati in armadi metallici praticamente inaccessibili;

che era notorio negli ambienti marittimi che sul traghetto «Freccia rossa» le automobili, con le persone dentro, venivano sistemate sul ponte, come è stato confermato dal controllo effettuato il 31 agosto dalla polizia giudiziaria portuale di Genova.

(4-02235)

SANTALCO. — *Ai Ministri del tesoro e dell'interno e al Ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere se non ritengano di dovere chiarire e

correggere con urgenza la presa di posizione degli organi della Cassa depositi e prestiti che hanno interpretato in senso restrittivo le norme della legge 8 agosto 1985, n. 424, escludendo dai benefici contenuti nella predetta legge le domande presentate dai comuni aventi diritto per i danni sofferti in Sicilia con le piogge torrenziali del gennaio-febbraio 1985 e per le quali a suo tempo ebbe ad espletare un suo intervento anche lo stesso Ministro per la protezione civile.

(4-02236)

PINTO Michele. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste e al Ministro senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Premesso:

che in data 21 giugno 1984 veniva presentata una interrogazione (n. 4-00980) con la quale si sollecitavano urgenti misure per rispondere a problemi derivanti dall'applicazione della legge Merli per oleifici, frantoi, caseifici eccetera;

che l'interrogazione suddetta non ha ricevuto risposta e che nel frattempo la situazione si è andata aggravando anche per la mancata attuazione delle misure e delle iniziative che pur erano state sollecitate,

l'interrogante chiede di conoscere quali urgenti iniziative si intenda porre in essere per risolvere i problemi sollevati.

(4-02237)

FABBRI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a conoscenza della situazione venutasi a creare nella circolazione delle macchine agricole.

Considerato:

che per una razionale ed economica agricoltura occorrono mezzi complessi di elevata potenza e portata;

che diverse ditte negli anni passati hanno costruito delle macchine;

che le macchine stesse non sono state omologate o approvate sia per colpa dei costruttori che per inadeguatezza delle disposizioni del codice della strada;

preso atto:

che le trattrici attualmente in circolazione, se sprovviste di frenatura mista, hanno peso rimorchiabile di quintali 80;

che i rimorchi (carribotte spandilique, spandiletame, portatrattrici, portamietitrebbie, per trasporto cereali eccetera) attualmente in circolazione hanno portate che oscillano da 100 a 180-200 quintali complessivi;

che gli attrezzi portati (zappatrici, aratri, seminatrici eccetera) non sono previsti dal codice della strada;

che detti mezzi hanno contribuito alla soluzione dei problemi delle aziende agricole anche se al momento dell'acquisto non erano in regola con le disposizioni esistenti;

constatato:

che l'articolo 339 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1959, n. 420 (regolamento per l'esecuzione del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale), prevede come peso rimorchiabile dalla trattrice un rapporto fino a quattro volte il peso della trattrice stessa;

che l'articolo 69 del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393 (codice della strada), prevede per le macchine agricole trainate pesi complessivi di quintali 60 per veicoli ad un asse, di quintali 100 se a due assi e quintali 200 se a tre o più assi,

l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti intende adottare:

per riconoscere alle trattrici un maggior peso rimorchiabile;

per omologare o approvare le macchine attualmente in circolazione (rimorchi, carierba eccetera);

per approvare i tipi di occhioni e ganci da applicare alle dette macchine;

per coordinare le disposizioni relative agli apparecchi a pressione (carribotte) con quelle del codice della strada;

per disciplinare gli attrezzi portati;

per agevolare e sollecitare l'esame delle approvazioni od omologazioni tuttora pendenti, in modo da consentire una sollecita immissione sul mercato di macchine in regola;

per imporre alle ditte costruttrici di vendere solamente macchine in regola con le disposizioni di legge.

(4-02238)

FABBRI. — *Al Ministero dell'interno.* — Per sapere se non ritenga opportuno riesaminare, eventualmente promuovendo anche una revisione legislativa, gli obblighi di installazione di impianti fissi di estinzione di incendi estesi, ai sensi delle vigenti disposizioni, ai prosciuttifici con superficie superiore a 1.000 metri quadrati.

Stante la particolarità dell'attività in questione (stagionatura di prosciutti) e la tipologia costruttiva degli stabilimenti, il carico di incendio di un prosciuttificio è normalmente superiore a 50 chilogrammi per metro quadrato, soglia minima fissata per l'applicazione delle norme.

Tale limite risulta perciò estremamente penalizzabile per gli operatori che si vedono costretti a dover realizzare — con costi assai rilevanti, da sostenersi, per di più, in un momento di crisi settoriale — un impianto fisso di estinzione in situazioni ambientali generalmente caratterizzate da problemi di approvvigionamento idrico e da bassa percentuale di rischio per il personale, sempre molto esiguo in rapporto alle dimensioni degli edifici.

A ciò si aggiunga che il continuo aggiornamento tecnologico in corso nelle aziende porta ad una progressiva sostituzione delle strutture lignee con strutture metalliche e, conseguentemente, alla minor presenza di materiali combustibili.

Tutto ciò premesso, l'interrogante chiede se non può essere esaminata la possibilità di estendere a questo comparto produttivo la deroga simile a quella approvata di recente per taluni settori agricoli (depositi di paglia e fieno) che impone l'obbligo solo per nuovi insediamenti.

(4-02239)

FABBRI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere per quali motivi non siano stati ancora adottati i provvedimenti necessari, dopo l'espletamento dell'appalto, per fare inizio ai lavori di risanamento del binario di corsa del tratto Parma-S. Zeno della linea ferroviaria Parma-Brescia. Tale linea non può infatti essere ricompresa fra i «rami secchi», provvedendo essa ad un collegamento di rilevante utilità, tale da costituire un asse di sviluppo

e di riequilibrio nell'area della pianura padana.

La linea di cui trattasi, infatti, rappresenta una relazione indispensabile per la mobilità di persone e cose in un bacino di traffico dove le comunicazioni sono sempre state intense.

(4-02240)

BOLDRINI, CARTIA, ZACCAGNINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere:

se è al corrente dei rilievi e delle proteste espresse dalle istituzioni elettive e dalle organizzazioni politiche e sociali ravennati circa la metodologia adottata dal Ministero dei trasporti nell'approntare e presentare le ipotesi di ristrutturazione di linee ferroviarie di grande importanza per l'*hinterland* ravennate, la regione Emilia-Romagna, il porto di Ravenna, gli stessi collegamenti Nord-Sud, quali la Rimini-Ravenna-Ferrara, la Ravenna-Castelbolognese, già indicate per investimenti di potenziamento nel piano integrativo delle Ferrovie dello Stato (*ex lege* n. 17) e nell'ipotesi di piano pluriennale delle Ferrovie dello Stato oltre che nel piano regionale integrato dei trasporti della regione Emilia-Romagna e nel piano di bacino delle province di Ravenna e Forlì;

se è al corrente delle esplicite richieste, da parte dei sopracitati soggetti, di non soppressione bensì di interventi di potenziamento della tratta di linea Lavezzola-Lugo-Granarolo-Faenza-Russi (previsti nei succitati piani), quale linea di apporto, con effetto di rete, al percorso Ravenna-Bologna indicato dallo stesso piano regionale dei trasporti della regione Emilia-Romagna, per l'avvio, fin d'ora possibile date le peculiarità della tratta ferroviaria, di un servizio cadenzato di percorrenze giornaliere con periodicità 20-40 minuti;

se non ritenga, in base a tali indicazioni, di recedere dal proposito soppressivo e di dare invece corso agli interventi di potenziamento già previsti ed indicati nel piano integrativo e poliennale delle Ferrovie dello Stato;

se è al corrente della richiesta avanzata dalle istituzioni ravennati, dalla regione Emilia-Romagna, dalle forze politiche e so-

ciali locali e regionali, contenuta nel PRIT dell'Emilia-Romagna e PIB di Forlì e Ravenna, di realizzazione della stazione marittima del porto di Ravenna e del completamento del raccordo ferroviario fra la stazione di Ravenna e il porto, in direzione sinistra Canale Corsini-stabilimento ANIC;

per conoscere quando saranno messe in opera tali strutture, peraltro considerate con favore dalla stessa direzione delle Ferrovie dello Stato.

(4-02241)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni:

10^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

n. 3-01078, del senatore Margheriti, sulle iniziative poste in essere per risolvere la situazione di crisi aziendale della Emerson di Siena;

12^a Commissione permanente (Igiene e sanità):

n. 3-01087, del senatore Melotto, sull'applicazione della legge 20 maggio 1985, n. 207, recante disciplina transitoria per l'inquadramento diretto nei ruoli nominativi regionali del personale non di ruolo delle Unità sanitarie locali, in particolare per quanto riguarda il personale della Croce rossa italiana;

Commissione speciale per l'esame di provvedimenti recanti interventi per i territori colpiti da eventi sismici:

n. 3-01080, dei senatori Calice ed altri, sullo stato di attuazione delle iniziative dirette alla realizzazione di nuovi stabilimenti industriali previste dall'articolo 32 del decreto-legge 19 marzo 1981, n. 75, convertito, con modificazioni, nella legge 14 maggio 1981, n. 219, recante interventi a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981.

Interrogazioni, già assegnate a Commissioni permanenti, da svolgere in Assemblea

PRESIDENTE. L'interrogazione n. 3-01053 dei senatori Imbriaco ed altri, precedentemente assegnata per lo svolgimento alla 12^a Commissione permanente (Igiene e sanità), sarà svolta in Assemblea, in accoglimento della richiesta formulata in tal senso dagli interroganti.

Mozioni, ritiro

URBANI, *segretario, su invito del Presidente dà annunzio del ritiro, da parte dei presentatori della seguente mozione:*

n. 1-00067, dei senatori Ongaro Basaglia ed altri.

Ordine del giorno

per la seduta di giovedì 24 ottobre 1985

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica giovedì 24 ottobre, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno:

I. Discussione di domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

Contro il senatore Cannata, per il reato di cui all'articolo 328 del codice penale (omissione di atti d'ufficio) (*Doc. IV, n. 45*).

II. Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 24 settembre 1985, n. 480, recante interventi urgenti in favore dei cittadini colpiti dalla catastrofe del 19 luglio 1985 in Val di Fiemme e per la difesa dei fenomeni franosi in alcuni centri abitati (1496).

La seduta è tolta (*ore 17,10*).